

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

1-3/06/2024

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Fracassi: «Al mio successore auguro una maggioranza coesa»

Il congedo del sindaco in castello: «Mai pensato a dimettermi perché rispetto elettori e istituzioni»

Stefano Romano / PAVIA

Alla festa del 2 Giugno, il 78esimo anniversario della nascita della Repubblica italiana, il saluto del sindaco Fabrizio Fracassi diventa il suo discorso di commiato.

Sabato e domenica i pavesi voteranno per scegliere il suo successore, lui non è stato ricandidato dal centro-destra, così si congeda dalla città con un discorso in cui le parole "istituzioni" e "responsabilità" tornano più volte. Un discorso in cui augura al suo successore di avere una maggioranza coesa ricordando (implicitamente) i tanti sgambetti che la sua maggioranza gli ha fatto in cinque anni di mandato, e spiegando (esplicitamente) perché, anche di fronte a richieste più o meno palesi della sua stessa maggioranza, non si è dimesso prima della fine del mandato.

LE ISTITUZIONI E MATTEOTTI

«Sono un uomo delle istituzioni – dice Fracassi dal palco nel castello Visconteo – e di questo mi onoro. Lavorare per le istituzioni vuol dire lavorare per il futuro di tutti e questo per me ha voluto dire fare il sindaco. 78 anni fa tutti gli italiani hanno votato per la prima volta al referendum tra la monarchia e la Repubblica: è stata una scelta coraggiosa, il riconoscimento e l'omaggio a chi ha lottato e sacrificato la vita per un mondo migliore. Tra questi uomini, a cento anni dal suo discorso al Parlamento, ricordo Giacomo



Il sindaco Fabrizio Fracassi. A destra, in alto, la prefetta Francesca De Carlini. Sotto gli alunni dell'istituto comprensivo di via Scopoli

LA MATTINATA

L'omaggio alla bandiera tricolore con le letture e i canti degli alunni

La festa della Repubblica a Pavia, come ogni anno, è stata celebrata nel cortile del castello Visconteo con la partecipazione, oltre che dei cittadini, di sindaci e rappresentanti delle istituzioni provinciali. Dopo gli onori e la rassegna ai re-

parti (esercito, forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e associazioni d'arma, l'Alzabandiera con la fanfara dei bersaglieri "Enrico Toti"), c'è stata la lettura del messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Matteotti e invito chi sta nelle istituzioni a riflettere sul suo esempio. Una storia sulla quale è stata costruita una Costituzione che tra i suoi pilastri ha la solidarietà,

l'inclusione e la partecipazione».

Da qui l'invito a votare, sabato e domenica, per il comune e per le europee.

«Il voto è libertà, scelta e

da parte della prefetta Francesca De Carlini e un indirizzo di saluto del Sindaco, è stata arricchita dagli alunni dell'Istituto Comprensivo di via Scopoli di Pavia. Dopo aver intonato diverse strofe dell'Inno di Mameli, i bambini hanno esposto alcune riflessioni ispirate ai principi fondamentali della Costituzione e cantato motivi con alla base i temi della libertà e della partecipazione. A conclusione della cerimonia la prefetta ha consegna-

to a ogni bambino copia cartacea della Costituzione, rilegata con nastri tricolori. A corollario del contesto di unità e partecipazione alla giornata di Festa Nazionale, il cortile monumentale del Castello ha ospitato un'esposizione di mezzi, dotazioni e strumentazioni in uso all'esercito, alle forze di polizia, alla protezione civile e al volontariato, oltre all'iniziativa, per i più piccoli, "pompierepoli", organizzata dai vigili del fuoco.

speranza: continua Fracassi – e a chi si candida per diventare uomo delle istituzioni dico che se negli anni è aumentato l'astensionismo è perché i giovani soprattutto

non sentono più in chi lavora per le istituzioni la stessa passione che aveva chi ha fatto nascere la Repubblica che si festeggia il 2 Giugno».

Poi il passaggio più legato

alla sua storia politica più recente e alle spaccature nel centrodestra (mai nominate apertamente) che hanno caratterizzato l'ultimo scorcio della legislatura fino alla scelta del centrodestra di non ricandidarlo alla carica di sindaco per il secondo mandato.

«MAI PENSATO A DIMETTERMI»

«Molti mi hanno chiesto perché non mi sono dimesso – dice Fracassi –. Non l'ho fatto, e non lo avrei mai fatto, perché quando sono stato eletto, sono stato eletto dai cittadini e ho avuto un mandato popolare. E in quel momento ho preso un impegno. E gli impegni sono vincolanti, quindi restare al proprio posto è responsabilità nei confronti degli elettori e rispetto delle istituzioni.

E nel discorso del 2 Giugno cita Matteotti: «Sacrificò la vita per un mondo migliore»

Un rispetto che deve essere la base di chi amministra la cosa pubblica».

ICONSIGLI AL SUCCESSORE

Se ai cittadini chiede di andare a votare perché il voto è «libertà, scelta e speranza», al suo successore Fabrizio Fracassi chiede di «volare alto» senza dimenticare di restare con i piedi ben saldi a terra.

«Per citare Cesare Angelini mi auguro che il prossimo sindaco di Pavia conosca ogni angolo della città – conclude –. E mi auguro che voli alto per completare i progetti avviati a partire dal recupero delle aree dismesse e dare a questa splendida città il futuro che merita. E al prossimo sindaco auguro di avere una maggioranza e una squadra competente, efficiente, onesta e coesa».

E nel passaggio sulla coesione chi segue (anche non da vicino) le vicende del Mezzabarba ha trovato l'ultimo sassolino che Fabrizio Fracassi si è tolto dalla scarpa. —

Santa Giuletta, il programma della sua lista Dacarro vuole il tris e punta sull'ambiente

VERSO IL VOTO

La sindaca uscente Simona Dacarro a caccia del terzo mandato con la lista civica "Percorso Comune". Dovrà vedersela con Pietro Bolognesi (lista civica "Santa Giuletta Viva") e Simona Bonalumi (lista civica "Bene Comune"). «La lista è il risultato di una importante collaborazione tra consiglieri di maggioranza,



Simona Dacarro

di minoranza e nuovi ingressi - ha spiegato -. Entrambe le parti hanno riconosciuto l'importanza di lavorare insieme per la comunità».

Dacarro ha espresso soddisfazione per l'avvio della bonifica della ex Vinal e per aver rispettato i vincoli del piano di riequilibrio finanziario, che terminerà quest'anno. Il programma parte dai progetti esecutivi già predisposti per i lavori di regimazione acque e rifacimento del manto strada da via Martiri a via San Re (contributo ministeriale di 636mila euro) e per la bonifica dall'amianto della palestra comunale. Priorità sarà data alla messa in sicurezza idrogeologica e alla manutenzione della rete stradale, al miglioramento energetico del

municipio (50mila euro dal Pnrr) e alla sostituzione degli infissi alla scuola elementare (130mila euro dal Pnrr). Sul fronte dell'ambiente, massima priorità ai lotti successivi della bonifica della ex Vinal e dei bacini di decantazione e alla realizzazione del centro di raccolta rifiuti accanto al capannone comunale (284mila euro dal Pnrr). Infine, saranno avviati confronti per la riqualificazione dell'edificio comunale in frazione Castello. I dieci candidati della lista "Percorso Comune" sono: Andrea Coscia, Pierpaolo Della-valle, Dario Pontiroli, Alberto Brandolini, Arianna Fagioli, Francesca Cignoli, Anna Dosi, Elisa Milanese, Silvia Genta, Laura Massaro. —

O.M.

VELEZZO AL VOTO

Pasqualetto cerca il bis «Sanità e più sicurezza»

VELEZZO

Il primo cittadino uscente Luigi Pasqualetto ha presentato il programma elettorale della lista civica "Pasqualetto sindaco". «Parliamo innanzitutto di sicurezza – dice – con l'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza a Velezzo e alla frazione Campalestrro. Quini vogliamo potenziare gli accordi con le associazioni agricole per promuovere ini-



Il sindaco Luigi Pasqualetto

ziative atte allo sviluppo del comparto agricolo e delle attività agro turistiche».

Si vuole poi coinvolgere maggiormente la popolazione. Ed ancora: «Un passaggio al sistema di fibre ottiche con wi fi libero e la conferma dell'ampliamento delle convenzioni con associazioni e strutture socio sanitarie con altri Comuni e il trasporto scolastico». Tra le opere pubbliche si parla della realizzazione di nuovi loculi al cimitero, della creazione di un centro di aggregazione estivo ed invernale per attività culturali, della riqualificazione degli impianti del municipio e del rifacimento del parco. —

MAURO DEPAOLI

SAN GIORGIO AL VOTO

Il programma di Ratti «Più ascolto dei cittadini e servizi alle famiglie»

SAN GIORGIO

«Ascolteremo le esigenze dei cittadini anche il sabato mattina, mettendoli al centro dell'attività amministrativa e organizzando dibattiti pubblici».

Questa la priorità di Dario Ratti, candidato sindaco della civica Ricominciamo insieme.

A seguire, Ratti vorrebbe una migliore programmazione dell'impianto semaforico, ampliare la rete di vi-



Dario Ratti

deosorveglianza, le asfaltature programmate delle strade comunali e le colonnine per la ricarica delle vetture elettriche.

«Pensiamo – spiega – anche a corsi di formazione e a eventi culturali, a una costante collaborazione fra scuola e amministrazione comunale, al consolidamento dei servizi per le famiglie e gli anziani, all'incentivazione della frequentazione della biblioteca comunale con iniziative per ragazzi e adulti e alla sinergia con le associazioni sportive per la gestione degli impianti e l'organizzazione di nuove attività».

Infine, è inserita nel programma la stipula di una convenzione per la polizia locale con i Comuni limitrofi. —

UMBERTO DE AGOSTINO

Fontana lancia Cantoni e attacca Schlein: da voi tagli alla sanità pubblica

Il presidente della Regione all'Annunciata al convegno su salute e ricerca scientifica
«La segretaria Pd dice che servono assunzioni, ma hanno messo il numero chiuso»

Fabrizio Merli / PAVIA

«È un momento difficile per la sanità in Italia. Ma proprio per queste ragioni mi indigno davanti alle affermazioni della segretaria del Pd sui danni della sanità. Voglio ricordare ad Elly Schlein che a procurare questi danni sono stati i governi succedutisi dal 2011 in poi, che hanno sempre visto la presenza del Partito Democratico». Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia, ieri mattina nella sala dell'Annunciata ha attaccato la segretaria dem nel corso dell'evento sulla Salute organizzato nell'ambito della campagna elettorale di Alessandro Cantoni, candidato sindaco per il centrodestra alle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno prossimi.

TAGLI DI MONTE

«È dal governo presieduto da Mario Monti, quello dei "professori", che sono iniziati i tagli alla sanità. - ha sottolineato il governatore della Lombardia - Trovo ridicola l'affermazione di Schlein quando sostiene che bisogna organizzare un grande piano di assunzioni. Noi i concorsi li bandiamo, ma spesso non riusciamo a trovare il personale che servirebbe negli ospedali, a causa del numero chiuso a Medicina e di altre regole in-

trodotte dalla sinistra. Così per trovare i medici necessari dobbiamo andare in Sudamerica».

Il presidente della Regione ha ammesso che, dal Covid in poi, medici e infermieri sono sottoposti a turni molto pesanti e spesso fanno molto di più di quanto sarebbe richiesto loro contrattualmente.

«Medici e infermieri - ha aggiunto Fontana - oggi devono sobbarcarsi un lavoro pesante per cercare di ridurre le liste d'attesa. I pronto soccorso degli ospedali sono

«Il centrodestra a Pavia porterebbe avanti un progetto simile al nostro»

in difficoltà anche per i problemi della sanità territoriale: circa il 50 per cento dei pazienti che vi accedono, tra codici bianchi e verdi, potrebbero essere curati in altre strutture».

Naturalmente il governatore Fontana era a Pavia per sostenere la candidatura di Alessandro Cantoni a sindaco di Pavia alla guida di una coalizione di centrodestra. Tra l'altro la lista civica di Cantoni si chiama "Pavia ideale" e ricalca quella "Lom-

bardia ideale" che è la lista con la quale Fontana è stato rieletto alla poltrona più alta della Regione nel febbraio del 2023.

Il presidente ha così auspicato la vittoria di Cantoni a Pavia: «Negli ultimi anni Regione Lombardia ha sostenuto progetti importanti per la sanità e la ricerca pavese, tra San Matteo, Cnao e Parco Cardano. Con un'amministrazione guidata dal centrodestra ci sarebbe un modello di sviluppo simile a quello che noi condividiamo, anche se la Regione ha sostenuto in questi anni i progetti di tutti i Comuni indipendentemente dal colore politico».

TANTI POSTI VUOTI

La sala dell'Annunciata ospitava il convegno dal titolo "Pavia al centro della salute e della ricerca scientifica", con sottotitolo "la sostenibilità di un modello per lo sviluppo e la crescita". Nonostante la presenza di Attilio Fontana, diverse poltroncine in sala sono rimaste vuote, forse anche a causa della natura molto "tecnica" del dibattito. In platea si sono visti volti noti del centrodestra pavese, come l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e Rossanna Gariboldi, vedova di Giancarlo Abelli, per anni leader incontrastato di Forza Ita-

GLI INTERVENTI

Un dialogo tra medicina e industria

«Questo è un Paese che vede con sospetto il pubblico che dialoga con il privato». Lo ha detto ieri Alessandro Venturi, presidente del San Matteo. Tra gli ospiti anche Giuseppe Fedegari, titolare della Fedegari autoclavi, che ha parlato di un progetto per automatizzare la produzione sterile di farmaci per la terapia cellulare. Sandro Rossi, direttore generale della fondazione Cnao ha illustrato i vantaggi della proton terapia. Infine Daniele Bosone, ha auspicato che davvero, dopo la formazione di un dipartimento interaziendale sulle neuroscienze, i vari attori del distretto della Salute di Pavia possano collaborare in maniera sempre più stretta e proficua nell'interesse dei pazienti, ma anche dello sviluppo della città.

lia in provincia di Pavia. Tra i candidati che hanno seguito l'evento all'Annunciata i consiglieri comunali uscenti Daniele Travaini, Roberto Tilocca e Lidia Decembrino. Molti i riferimenti alla contro manifestazione che il centrosinistra stava tenendo, parallelamente, sull'allea di viale Matteotti e che aveva come titolo provocatorio "Eccellenza in sanità: dove è finita?".

L'ECCELLENZA È QUA

Paolo Gramigna, ex esponente del Partito democratico ora transitato nella lista Pa-

via ideale (che lo ha candidato alle comunali) ha indirettamente replicato dal palco: «L'eccellenza c'è, è qui in questa sala. Pavia ideale lavora, gli altri facciano ciò che sanno fare». Anche il candidato sindaco, Alessandro Cantoni, ha riservato una stoccata

agli avversari: «La sinistra protesta, la destra fa proposte» evocando la "macchina del fango" e vaticinando: «Attenzione perché a lanciare il fango, se il vento gira corri il rischio che il fango ti torni sulla faccia». —

Candidati a confronto agli Horti martedì l'evento della "Provincia"

Nel parco del Borromeo alle 18 il dibattito pubblico organizzato dal giornale. Ecco la formula



Francesco Grisolia



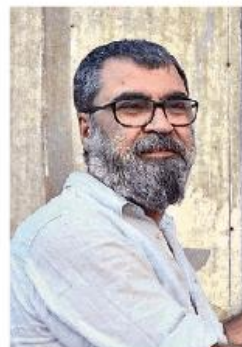
Michele Lissia



Alessandro Cantoni



Paolo Walter Cattaneo



Francesco Signorelli

Stefano Romano / PAVIA

Quattro domande, uguali per tutti, e due minuti e mezzo per rispondere. Poi tre minuti a testa per un ultimo quesito. È un "jolly" (solo uno a testa) per controbattere a un avversario che potrà a sua volta controreplicare. È la formula scelta dalla Pro-

vincia Pavese per il confronto pubblico tra i cinque candidati sindaco di Pavia che il giornale ha organizzato per martedì (4 giugno) alle 18 agli Horti del collegio Borromeo, il parco del collegio sul Lungoticino Sforza.

Il titolo del confronto è «2024-2029, Le proposte per cambiare Pavia. Incon-

tro con i candidati sindaco»: a presentare le domande ai candidati e a moderare gli interventi sarà Anna Ghezzi, giornalista della *Provincia Pavese*.

Sul palco agli Horti del Borromeo (qui i nomi dei candidati sindaco e delle liste che li sostengono sono elencati nell'ordine in cui

gli elettori li troveranno sulla scheda elettorale) saliranno **Francesco Grisolia** del Partito comunista dei lavoratori; **Michele Lissia** (sostenuto dalle liste Alleanza verdi e sinistra, Italia Viva, Cittadini per Pavia, Pavia a colori, Azione, Facciamo centro, Movimento 5 stelle e Partito democratico); **Ales-**

sandro Cantoni (sostenuto dalle liste Prima Pavia, Pavia ideale, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega); **Paolo Walter Cattaneo** di Rifondazione comunista e **Francesco Signorelli** di Potere al popolo.

LA FORMULA

Ai candidati sindaco ver-

ranno poste quattro domande (uguali per tutti) seguendo, all'inizio del confronto, l'ordine con il quale gli elettori li troveranno sulla scheda elettorale l'8 e il 9 giugno (lo stesso riportato in precedenza).

Alle successive domande inizierà a rispondere chi alla prima ha risposto per secondo, poi il terzo e così via.

Ognuno dei candidati avrà due minuti e mezzo a disposizione per ognuna delle risposte.

UN JOLLY A TESTA

Una volta (e una soltanto) nel corso dell'intero confronto ciascun candidato potrà usare un "jolly", replicando (in un minuto soltanto) a una affermazione di un avversario. È ammessa una (e una soltanto) controreplica di un altro minuto al candidato chiamato in causa con il jolly.

Finite le quattro domande (che ricordiamo saranno uguali per tutti partecipanti al confronto) ciascun candidato avrà tre minuti a disposizione per il quesito finale.

Il testo del confronto pubblico che si svolgerà agli Horti del Borromeo (ricordiamo, martedì 5 giugno a partire dalle 18) saranno riportati sulla *Provincia Pavese* in edicola mercoledì 5 giugno, il giorno successivo al confronto pubblico.—

Miss, risottata e concerto vintage Ciocca chiude la campagna in casa

Festa pop con tanti richiami ai primi eventi "lumbard" e per finire il concerto di Iva Zanicchi

Giovanni Scarpa / SAN GENESIO

Il popolo ciocchiano è tornato a respirare la vecchia aria lumbard, grazie alla festa-simbolo della Lega organizzata a chiusura della sua campagna elettorale da Angelo Ciocca nella sua roccaforte. Ieri San Genesio si è trasformata in una mini-Pontida grazie a "Miss Padania by Ciocca", questo è il nome rivisitato per l'occasione dall'europarlamentare.

LA FESTA

La kermesse ha riproposto così per una sera il variegato popolo di militanti e sostenitori, fatto di risottata rigorosamente made in Italy, qualche maglietta o fazzoletto verde al collo, abiti eleganti esibiti con orgoglio alternati a semplici blue jeans di altri supporter in attesa di vedere le bellezze lombarde sfilare al centro polifunzionale di via Parco Vecchio, dove solo mezz'ora prima i genitori del-

I POLITICI

Alla kermesse presenti anche Mura e Fracassi

Non solo festa e musica. L'appuntamento di ieri sera al centro polifunzionale di San Genesio è stata anche l'occasione per molti politici locali di stare insieme al popolo leghista, presente per la chiusura della campagna elettorale di Ciocca. Fra i volti noti, quello del consigliere comunale ed ex parlamentare Roberto Mura, di casa visto che anche lui è di San Genesio. Alla serata anche il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi che ha voluto essere presente alla kermesse.



Angelo Ciocca tra i suoi sostenitori ieri sera al centro polifunzionale di San Genesio

le scuole ancora chiuse per l'inchiesta Clean avevano organizzato un corteo con l'obiettivo dichiarato di mettere in evidenza l'inopportunità di una festa nel paese dove non si sa se e quando le au-

le riapriranno. Ma tant'è. Per i sostenitori dell'europarlamentare, ieri sera, è stata una serata speciale comunque. Clima elettrico, con musica sparata dagli altoparlanti (rigorosamente italiana) in atte-

sa della star della serata, Angelo Ciocca appunto. I tavolini allestiti nel giardino del centro polifunzionale erano gremiti. Gente in piedi. Tante, tantissime le persone che si sono ritrovate per festeg-

giare la fine della campagna elettorale dell'eurodeputato leghista. Ma è solo quando il buffet finisce e tutti si sono accomodati all'interno dell'auditorium che si riesce a capire davvero quanto l'appuntamento abbia colto nel segno. Ieri sera erano presenti almeno duecento persone.

LE MISS SUL PALCO

Ciocca, evidentemente soddisfatto dell'evento, si è intrattenuto girando per la sala gremita facendo foto e stringendo mani. Fino all'entrata delle ragazze, le prime candidate al titolo finale di Miss Padania (by Ciocca) che si terrà dopo l'estate. La kermesse messa in piedi dall'eurodeputato era infatti ieri solo alla prima puntata.

Non poteva poi mancare, ovviamente, la parte più politica con il giornalista Claudio Brachino che ha fatto una breve intervista al candidato della Lega. Domande e risposte sui grandi temi di attualità legati non solo all'Europa. Ma la festa è festa. Applausi per le giovani che si sono esibite sul palcoscenico allestito per l'occasione all'interno dell'auditorium del centro. La politica, per una volta, ha lasciato il posto al divertimento e alla voglia di stare insieme. Alla fine, il concerto annunciato di Iva Zanicchi. La serata by Ciocca si è conclusa con i fuochi d'artificio.

LANDRIANO AL VOTO

Aguzzi rinnova la sfida e affronta il caso logistiche «Stop consumo di suolo»

L'ex sindaco rivendica di aver portato in passato diversi insediamenti: «La comunità ne ha ricavato benefici, ma ora lo scenario è cambiato»

LANDRIANO

Affidabilità, competenza, esperienza. Sono queste le parole chiave con cui il candidato sindaco Roberto Aguzzi e la lista civica "Landriano futura, Roberto Aguzzi sindaco" si presentano agli elettori, «pronti alle sfide del nuovo millennio». «Nel prossimo mandato intendiamo migliorare la qualità della vita a Landriano e Pairana per renderle ancora più vivibili, inclusive, verdi e sicure – spiega Aguzzi -. Ambienti in cui ogni fascia d'età trovi spazio e stimoli. I valori che ci guidano sono profondamente radicati nei principi democratici e solidaristici della nostra Costituzione».

PRIORITÀ

Partecipazione democratica, solidarietà, lavoro, lotta alle disuguaglianze sono alcuni dei principi sui quali è stato co-



Roberto Aguzzi

struito il programma elettorale, avvertono da Landriano Futura, ricordando che, tra le priorità, ci sono anche rigenerazione urbana, riqualificazione edilizia e viabilistica, sviluppo sostenibile. «Vogliamo riscrivere il futuro del nostro territorio», dice il candidato sindaco che sottolinea la necessità di recuperare il rapporto diretto con la popolazione. Poi c'è la spinosa questione delle logistiche. «Le direttive a livello mondiale, europeo e nazionale hanno puntato allo sviluppo del sistema lo-

gistico, indicatore nella competizione mondiale dei sistemi economici – spiega l'ex primo cittadino -. Non ho ostacolato con sterili campanilismi lo sviluppo economico e ho cercato di portare Landriano a livello europeo, come dimostra l'entità degli insediamenti. Il tutto ricavando i maggiori benefici per la comunità. Ho imposto alti coefficienti di compensazioni ambientali, ben oltre gli attuali stringenti vincoli provinciali, e i più alti oneri di urbanizzazione della Provincia e tra i più alti della Regione, con mitigazioni pari a 700 mila metri quadrati».

L'ex sindaco snocciola gli interventi realizzati grazie alle logistiche. Dalla nuova palestra alla riqualificazione del centro storico, fino a caserma e piscina. «Non abbiamo voluto subire gli insediamenti da altri territori. Negli ultimi anni sono sorti problemi non gestiti. Mi impegno a risolverli. Ora, lo scenario è cambiato. Non quindi scelte di propaganda elettorale ma scelte di Pgt che pongono l'obiettivo di consumo zero del suolo». —

STEFANIA PRATO

PIEVE PORTO MORONE AL VOTO

Massari il “veterano” «Basta personalismi al centro c’è la squadra»

Il candidato sindaco punta con “Insieme per condividere” a una maggior aggregazione: «Nei primi cento giorni miro a far ripartire un paese fermo»

Giovanni Scarpa / P.P. MORONE

«Al centro dell’azione amministrativa ci sarà tutta la mia squadra, non solo il sindaco». È la prima promessa che Claudio Massari, 60 anni, candidato per “Insieme per condividere” alle elezioni dell’8 e 9 giugno si sente di fare ai cittadini. Impiegato e pioppicoltore, Massari è uno dei veterani del consiglio comunale, dove è presente da 5 legislature durante le quali ha anche ricoperto, a più riprese e sotto diversi sindaci (Angelo Cobianchi, di cui è cugino, e Virginio Anselmi, ndr) il ruolo di assessore. Dai banchi dell’opposizione è stato il più critico nei confronti dell’attuale maggioranza.

È anche fra i fondatori, e a capo, dell’associazione degli agricoltori della Bassa che si batte per una maggio-



Claudio Massari, 60 anni

re efficienza nella gestione delle risorse idriche e di bonifica da parte del Villorresi.

Sono quattro i punti più importanti del suo programma. «Asilo nido, centro sportivo, ormai abbandonato da anni, e abbassamento delle tasse comunali sono fra le nostre priorità nei primi cento giorni, se verremo eletti», spiega Massari -. Strettamente collegato a questi primi interventi, c’è il recupero delle attività sociali e sportive, incentivando le manifestazioni e l’aggregazione

del paese che in questi ultimi anni è quasi sparita». Terzo punto, la viabilità. Massari, da consigliere uscente, è stato fra i più feroci oppositori della nuova piazza voluta dal sindaco Virginio Anselmi. «La viabilità sarà tutta da rivedere - sottolinea -. Oltre a questo servono interventi sulle strade e le fognature, insomma tutti quei servizi essenziali per il buon funzionamento di un Comune». Non poteva mancare, fra le priorità della lista capeggiata da Massari, il tema della sicurezza: «In questi anni Pieve Porto Morone e frazioni sono diventati sempre meno sicuri. Abbiamo intenzione come prima cosa di implementare la tecnologia per il controllo del paese, passando però anche dalla massima collaborazione con gli altri Comuni attraverso una maggiore collaborazione fra le diverse polizie locali e i carabinieri del territorio. Vogliamo anche favorire la crescita delle imprese locali. Infine, vogliamo far abbassare i costi di gestione per il Villorresi». —

INVERNO AL VOTO

Vignati in corsa solitaria appello a partecipare «Il rivale è il quorum»

INVERNO

Non avrà avversari nelle urne da cui guardarsi per rimettersi la fascia tricolore. Ecco dunque che il "nemico" da sconfiggere sarà il quorum, il 40% di elettori necessario per impedire che il municipio passi nelle mani di un commissario prefettizio. Per questo Enrico Vignati lancia un appello: «Noi ci siamo presentati così come abbiamo presentato il nostro programma e ascoltato le richieste che ci sono venute dai citta-



Enrico Vignati unico candidato

dini. Ma ora è indispensabile recarsi al voto, in quanto non basta essere una sola lista per essere eletti, ma va superato il quorum del 40% dei votanti rispetto agli aventi diritto. Noi confidiamo nei cittadini per dar seguito a quanto illustrato nei nostri incontri e scritto sul programma elettorale».

La presenza di un solo candidato non comporta automaticamente la nomina a sindaco. È invece necessario votare comunque raggiungendo almeno la soglia prevista dalla legge. Vignati vorrebbe anche festeggiare il traguardo personale dei vent'anni da amministratore. «Più mi guardo indietro aggiunge e più penso che sono veramente tanti. Vent'anni fa, con un gruppo di amici, creammo questa lista civica "Il Melograno", che è civica veramente, e da quel lontano mese di giugno del 2004 abbiamo

amministrato ininterrottamente. Sono cambiati numerosi compagni di viaggio mentre io sono rimasto l'unico "superstite" di quella prima fantastica esperienza. Ma a tutti coloro che hanno preso parte a questo progetto sono e sarò sempre grato. Penso di aver contribuito, insieme a tutti loro, a cambiare il volto del paese e sono certo che, con la fondamentale approvazione dei miei concittadini, riusciremo anche per i prossimi cinque anni ad aumentare il loro benessere. Quello che ci permettiamo di chiedere loro è di recarsi ai seggi e votare. Basta una semplice croce sul nostro simbolo, non serve la preferenza in quanto essendo lista unica tutti i componenti entreranno di diritto in consiglio comunale. Noi ci siamo e spero tanto ci siate anche tutti voi». —

GIANLUCA STROPPA

LA POLITICA

Il Pd sullo strappo Azzaretti: «È già lotta per il candidato»



Alessandra Bazzardi (Pd)

VOGHERA

«La lite nel centrodestra? Nella realtà dei fatti si aprono le danze per il futuro candidato sindaco di Voghera».

È questa la chiave di lettura del segretario cittadino del Partito democratico, Alessandra Bazzardi, in merito allo strappo nella coalizione che governa la città di Voghera a trazione

Lega e Fratelli d'Italia, mosso nei giorni scorsi dal segretario di Forza Italia Marina Azzaretti.

«Il centrodestra litiga, Fratelli d'Italia e Lega esercitano il potere dei numeri e Forza Italia alza la voce per un posto in un CdA: ma noi non ci lasciamo certo ingannare - dice Bazzardi -. Sappiamo bene che la partita è più grande. Nel nuovo corso provin-

ciale e locale di Galiani (segretario provinciale di Fi) e Azzaretti, Forza Italia manda un messaggio forte e chiaro agli alleati sulle future amministrative di Voghera e sul candidato sindaco. Messaggio che di certo infastidirà». «Le lotte sulle poltrone non ci interessano - dice ancora la segretaria del Pd -: noi stiamo lavorando per proporre alla città un progetto di discontinuità e alternativa a questa giunta di centrodestra che abbia al centro il bene della città: ascoltando la gente e unendo tutte le forze di opposizione, le associazioni, i sindacati, i vogheresi che vogliono dare un futuro diverso ai loro figli». —

A.D.

Il sindaco uscente a caccia della riconferma: dagli anni dell'oratorio alla gestione dell'azienda, alle ansie e ai progetti per l'amministrazione

Cantù, la "semina" del manager agricolo «Ho coltivato un centrodestra unito»

IL PERSONAGGIO

Fabrizio Guerrini / STRADELLA

Alessandro Cantù, 54 anni, imprenditore agricolo (laureato in economia e commercio, consulente finanziario per la banca privata Banca Patrimoni Sella), sposato con Giovanna (due figlie: Caterina, che frequenta la Cattolica e Cecilia, liceale a Broni), sindaco uscente e candidato a ripetersi, mentre racconta di sé e degli assilli elettorali, guarda il cielo. Lì dove lo porta il cuore, la terra. «Piove troppo - dice preoccupato - la terra è piena d'acqua, diventa difficile muoversi con il trattore, soprattutto nei vigneti. Difficili semine e trattamenti. Un'annata complicata». In mezzo ci sono pure le elezioni e lui ci mette anche il cuore.

IL RAGAZZO DELLA BADIA

La sua è una solida e importante famiglia, legata all'imprenditoria agricola: suo padre Ettore (autore colto di libri di storia locale) ha svolto anche ruoli di primo piano ai vertici delle organizzazioni professionali (versante Confagricoltura). Alessandro ha imparato, da subito, come cambiano le stagioni e cosa si deve seminare. C'è stato il tempo delle barbabietole da zucchero, quando l'Oltrepò era zona leader per alimentare gli zuccherifici (a Casei Gerola e Sarmato). Non ci sono più, così come le barbabietole. Ora è orzo, cereali, erba medica, frumento e vigne. «L'azienda

«Io resto civico, rappresento l'arca moderata Al centro c'è la città»

crebbe ancora - dice - si cercano nuovi appezzamenti». Lui, il sindaco che va sul trattore, la sua vita. I campi e la sua città. Da giovanissimo, l'Alessandro dalla Badia, la frazione stradellina dove abita, andava in oratorio dal mitico don Ermanno (il sacerdote che con l'Apos ha portato il "calcio in chiesa"). «Andavo in campeggio con il don - ricorda - poi, più grande, in vacanza all'estero, magari in Spagna: meglio la montagna del mare, ma più di tutto ho sempre preferito andare sul trattore». Intanto gli studi: il liceo scientifico a Broni, poi Economia e commercio a Pavia. Libri e trattori. Studi e campi. I genitori, le sorelle (tre, con il dramma di aver perso Maria Piera, tre anni fa). La



Alessandro Cantù sul trattore: la sua vita tra agricoltura e politica (fig. 1); in alto a destra accanto al padre Ettore Cantù, imprenditore e autore di libri di storia, durante una presentazione (fig. 2); Cantù con la fascia tricolore durante una manifestazione cittadina (foto 3) e sotto con i due amatissimi mici, Trevor e Vittoria (foto 4).



sua famiglia. I gatti (Trevor e Vittoria). Senza dimenticare il tifo per l'Inter. La campagna come orizzonte e come destino. Poi, a un certo punto, in questa sua dinamica di vita spunta la politica.

QUEL SANTUARIO...

«Cinque anni fa, due mesi prima delle elezioni, non pensavo affatto di candidarmi. Poi, un giorno, salendo durante un pellegrinaggio a un santuario mariano, un amico importantissimo mi ha spinto a riflettere sull'importanza di mettermi a disposizione la mia esperienza e la mia voglia di fare qualcosa di utile e buono per la città con il mio entusiasmo...». Cantù lo racconta sottovoce dopo aver premesso che è una cosa che sa-

pevano in pochi. La salita a quel santuario e poi, scendendo, la decisione di scendere in campo per le comunali, diventando, così, sindaco di Stradella. Ma la politica, si sa, non è strada lastricata di rose.

«UN BUON RACCOLTO»

A pochi mesi dal voto, con una nota, le segreterie cittadine di Forza Italia e Lega contestano la sua ricandidatura. No, Cantù? Acqua passata, Cantù rimarca: «Fu uscita estemporanea, capita in politica, anche se sarebbe meglio tenere certi confronti al proprio interno. La cosa è durata una notte anche perché le persone di riferimento non erano a conoscenza del documento. Tutto finito». Una grandinata improv-

visa senza danni? Cantù non ha dubbi rimarcando il valore della sua semina politica: «Sono riuscito a riunire più simboli del centrodestra, cosa che altrove non è accaduta. Io, però resto civico, con un forte spirito di moderazione e aggregazione».

TRA ZAGOR E LA FASCIA

Durante il Covid, chiuso in casa, Cantù racconta di avere avuto, finalmente, il tempo di rileggere i fumetti della sua raccolta: "Zagor", l'eroe che difende le tribù indiane dai soprusi, per difendere la pace. «Mi è sempre piaciuto questo suo battersi per gli altri - dice - Bello l'essere solidali in modo concreto. Io cerco di mettere questo impegno tutti i giorni. Quando qualcuno viene in Comune, metto a disposizione la mia esperienza e la mia conoscenza dei problemi, per trovare la soluzione migliore. Questo vale anche per i progetti che abbiamo realizzato e vogliamo fare e penso all'ex cantina sociale che sarà una scuola». Sindaco, dopo un pellegrinaggio. Ci risalirebbe al santuario? «Certo. Per tanti motivi. Ma una cosa ho ben chiara: l'orgoglio di indossare la fascia tricolore. In quel momento so di rappresentare i miei 11.500 concittadini. Affidabile e concreto». Fuori un sole pallido: «Speriamo che il tempo tenga. Basta pioggia». E il cuore di Cantù torna in campagna. —

(ha coll. Oliviero Maggi)

IL PROGRAMMA

Missione aree dismesse «Cercando investitori»

STRADELLA

«Non abbiamo lasciato indietro nessuno. Al lavoro per una Stradella sempre più attrattiva». Alessandro Cantù punta al secondo mandato. **Una cosa di cui va orgoglioso e uno sbaglio che si sente di avere fatto.**

«Siamo riusciti a seguire tutti senza lasciare indietro nessuno, offrendo servizi e spendendo bene i soldi dei cittadini. Un esempio: ci sono manutenzioni ordinarie che abbiamo fatto e magari non si vedono, ma, nonostante le tante piogge, non abbiamo avuto chiamate per allagamenti o danni. Abbiamo sbagliato a non comunicare bene le cose fatte».

Aree dismesse: quali sono i progetti?

«Lavoreremo per rendere Stradella ancora più attrattiva attirando investitori per le aree private, come sta accadendo con l'ex Robo. La cantina sociale, che invece abbiamo acquistato, è un'area centrale: il primo obiettivo è una scuola nuova. Gli altri pensavano a vendere patrimoni, noi li acquistiamo e li facciamo rendere».

Cosa serve allo sport stradellino?

«Una nuova palestra, ci sono tante associazioni sportive, ma pochi spazi. Poi un nuovo parco giochi per la zona alta e centrale della città, in via Pozzobonello. L'attenzione allo sport è alta: il rifacimento del manto in sinteco del campo di San Zeno è stato il primo intervento».

L'impegno di Alessandro Cantù per l'ospedale.

«È stata la battaglia principale. Dobbiamo impegnarci per il ripristino totale dei posti letto del reparto di Medicina, che ora potrà contare anche sui due posti di sub-intensiva, e per la funzionalità degli altri reparti. L'attenzione è massima: tanti macchinari nuovi sono arrivati e i lavori al tetto sono finanziati».

Nuove logistiche: sì o no?

«Se devono esserci nuovi insediamenti dovranno essere accorpati dove le logistiche ci sono già, per non gravare sulla viabilità. Ci impegneremo per evitare l'insediamento previsto verso Castel San Giovanni. È pronta la domanda per ottenere la Paur (autorizzazione regionale ndr) per la gronda nord».

O.M.

SANTA MARGHERITA AL VOTO

Gandolfi, l'obiettivo del 40 per cento verso il terzo mandato

SANTA MARGHERITA DI STAFFORA

Una sola lista a Santa Margherita di Staffora dove il sindaco uscente, Andrea Gandolfi, punta alla riconferma per il terzo mandato consecutivo, ossia a raggiungere il 40% degli aventi diritto al voto. Classe 1978, Gandolfi è impiegato di banca. La lista "Insieme per Santa Margherita" vede come candidati alla carica di consigliere Pier Luigi Agnes Malaspina, Mirella Balletti, Matteo Burrone,



Andrea Gandolfi

Giorgio Carraro, Filippo Celasco, Pietro Ferrari, Maria Giovanna Fossati, Mattia Masanta, Luigi Zanardi e Teresa Zanocco.

«In una logica di condivisione e per essere più inclusivi - spiega Gandolfi - abbiamo accresciuto la nostra squadra di nuove persone e di nuove competenze, per poter affrontare al meglio e sfide a cui l'amministrazione oggi è chiamata a rispondere. Ci candidiamo quindi non contro qualcuno ma per il nostro paese, con il nostro paese, per continuare a lavorare in serenità e per il bene comune guardando alle sfide che ci attendono nella vita amministrativa dell'ente».

Il sindaco Gandolfi illustra poi le priorità del programma elettorale. «Come sempre al primo posto - sottolinea il candidato sindaco

- c'è la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali per consentire agli abitanti ma anche ai turisti di muoversi in piena sicurezza e di raggiungere facilmente tutte le oltre 20 frazioni che compongono il nostro territorio comunale. Puntiamo poi ad incrementare i servizi alla persona e alla popolazione».

«Un altro punto a cui tengo particolarmente - sottolinea ancora il candidato Gandolfi - è lo sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale senza dimenticare infatti che il nostro è un territorio particolarmente vocato al turismo grazie alle sue bellezze naturali e paesaggistiche oltre ad avere anche la ricettività presente nelle varie località». —

ALESSANDRO DISPERATI

Sfida a due a Castana tra progetti da confermare e nuove idee

Bardoneschi punta al poker Colombi vuole il rinnovamento

CASTANA

Sfida a due a Castana tra la sindaca uscente Maria Pia Bardoneschi, a caccia del quarto mandato con la lista civica "Bardoneschi per Castana", e Paolo Colombi, a capo della lista civica "R-Innoviamo Castana".

«La lista si ripresenta per la quarta volta con cinque nuovi



Maria Pia Bardoneschi



Paolo Colombi

candidati, tra i quali alcuni molto giovani, per portare avanti con coerenza le azioni avviate e non ancora concluse e sviluppare nuovi progetti – sottolinea la sindaca Bardoneschi -. È un programma di lavoro, di idee, di competenze, di innovazione». Tra i punti principali, la riqualificazione del centro storico intorno al Castello, la prosecuzione del recupero dei versanti di fronte al parco, la manutenzione delle mura e dei vialetti del cimitero, la ricerca di un'area su cui collocare una struttura prefabbricata da trasformare in centro di aggregazione sociale per supplire alla mancanza del bar, la tinteggiatura del municipio, il rifacimento dei marciapiedi in via Roma, la sistemazione del campo sporti-

vo, l'uso delle fototrappole per contrastare l'abbandono dei rifiuti, l'avvio di una Comunità energetica.

I «servizi» sono il cuore della lista civica "R-Innoviamo Castana": «Dovremo concentrare le nostre risorse per colmare un gap venutosi a creare a Castana, se pensiamo ad altre realtà: sono necessari, ad esempio, una casetta per l'acqua pubblica, un Postamat, una parafarmacia, un'area ecologica fissa per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti e per il verde, nonché l'inserimento dei cassonetti di differenziata per le frazioni sprovviste. Abbiamo in mente di creare convenzioni per lo smaltimento dei rifiuti agricoli speciali e un importante accordo per lo smaltimento di

amianto - commenta Paolo Colombi -. Una esigenza che urge inoltre è un centro aggregativo nel cuore del paese, dopo la chiusura dell'ultimo esercizio a Castana centro». Tra gli altri punti, il potenziamento della videosorveglianza. **Lista civica "Bardoneschi per Castana"**: Andrea Bruno, Gianpaolo Cagnoni, Carlotta Faravelli, Alberto Fraschini, Francesca Fulgosi, Marina Grazia Gastaldi, Massimo Ghezzi, Davide Petrin, Andrea Pozzi, Chiara Vercesi. **Lista civica "R-Innoviamo Castana"**: Matteo Colombi, Emanuela Colombi, Paola Ghezzi, Elena Iosip, Wilma Elena Rebizzi, Matilde Rota, Egidio Sarchi, Martina Scagni, Luigi Filippo Scarpelli. —

O.M.

OTTOBIANO VERSO IL VOTO

La sfida per il sindaco Urbanistica e cantieri nei piani di Cecchetto

Il candidato promette che in caso di vittoria metterà mano al Pgt locale e prevede la ristrutturazione degli edifici vuoti

OTTOBIANO

L'urbanistica resta al centro del programma elettorale di Pierangelo Cecchetto, candidato sindaco della lista civica che ha come slogan "Vicini alla gente di Ottobiano".

L'IMPEGNO

«In caso di vittoria alle elezioni dell'8 e 9 giugno – spiega Cecchetto, sindaco dal 1990 al 2004 – metteremo mano al Piano di governo del territorio e al Regolamento di edilizia privata con lo scopo di semplificare gli interventi di ristrutturazione degli immobili privati e di applicare le leggi statali e regionali in merito ai contributi per i proprietari intenzionati a risanare gli immobili ormai in stato di degrado».

Nel settore dei lavori pub-



Pierangelo Cecchetto

blici, a seguire, Cecchetto pensa, come ha illustrato nel suo programma, a riassfaltare alcune vie comunali (Campegi, Pecchio e parte di Mazzini) e, in collaborazione con la Provincia, le vie San Giorgio, San Michele e Cairoli.

Allo studio ci sarà anche la ristrutturazione degli edifici vuoti di proprietà comunale in vista di una loro assegnazione a chi ne faccia richiesta.

Poi si prevede la futura realizzazione di un'area di

sosta per i mezzi pesanti in adiacenza alla rotonda per Tromello, a fianco della ditta logistica Fercam.

«Pensiamo – prosegue Cecchetto – anche a potenziare la pulizia stradale, a incentivare la raccolta differenziata per accedere agli sconti finanziari previsti dai regolamenti e a sollecitare la Regione a eseguire la pulizia dell'alveo e delle rive del torrente Erbo gnone». Nel campo del sociale, Cecchetto ha previsto la formazione di un gruppo di volontari in grado di aiutare i cittadini nel disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative o per il loro trasporto verso gli ospedali e i luoghi di cura, oltre all'attivazione del servizio di assistenza integrato (pasti a domicilio).

Nel settore della sicurezza nel contesto del territorio comunale, infine, l'ex sindaco Cecchetto vorrebbe potenziare la polizia locale attraverso apposite convenzioni con i paesi limitrofi. —

UMBERTO DE AGOSTINO

ZEME VERSO IL VOTO

Sostegno ai più deboli L'impegno di Previderè

ZEME

Cinque punti nel programma elettorale di Marco Previderè, che guida la civica Viva Zeme. Si va dal maggior sostegno alle famiglie e alle fasce più deboli alla creazione dello sportello del cittadino, fino a un piano sicurezza «per offrire un paese più vivibile e sereno» e alla collaborazione con i Comuni limitrofi per «servizi di trasporto pubblico». Nella lista del vigevanese



Marco Previderè

Previderè ci sono Marco Dell'Acqua, Cristina Gnocchi, Maria Amato, Carmen Dallera, Luca Sartori, Francesca Giuseppina Ragano e Francesco Stazzeri. Due gli sfidanti: il sindaco uscente Massimo Saronni con «Si amo Zeme» (con Christopher Ferrandi, Federica Pagani, Tiziana Bava, Paola Minchiotti, Ornella Rota e Fabrizio Zaccone, Maurizio Milan, Sofia Cattelan e Marco Tonin) e il vigevanese Enrico Bocca Corsico Piccolini con Zeme civica (Teresa Destro, Gisela Mendez, Estanislao Montero, Joseph Enzo Chavez Rivera, Nancy Beatriz Rivera, Chiara Alda Re e Federico Morando). —

U.D.A.

VALEGGIO VERSO IL VOTO

Dal castello alla piazza le proposte di Mancin

VALEGGIO

Un supporto economico per chi insedierà «arti e mestieri risalenti alle origini con il coinvolgimento di televisioni nazionali» è uno dei punti del programma di Gianfranco Mancin, candidato sindaco della civica Per Valeggio e consigliere di minoranza uscente. In primo piano, la valorizzazione del castello e della piazza per attirare turi-



Gianfranco Mancin

sti, il rilancio «verde» dell'agricoltura per attirare i giovani, lo sviluppo della sicurezza attraverso una consultazione 24 ore su 24 tramite cellulare e il sostegno al commercio dell'antiquariato e alle persone bisognose in cambio di lavoro socialmente utili. Poi Mancin pensa alla riqualificazione delle reti di distribuzione del gas gpl con bandi a ribasso «per renderne i costi di erogazione più abbordabili anche a persone in difficoltà». Infine, la creazione di un parco per l'inserimento sociale e la riabilitazione delle persone disabili, con assistenza socio-sanitaria inclusa. —

U.D.A.

Perché scegliere l'acqua di rubinetto: parola agli esperti di Gruppo Cap e Altroconsumo

La green utility lombarda e Altroconsumo presentano una guida e due video in cui vengono esplorati vari aspetti dell'uso dell'acqua di rubinetto, dalla sua sicurezza agli enormi vantaggi dal punto di vista dell'impatto ambientale e del risparmio idrico ed economico.

Trattare l'acqua con rispetto e responsabilità permette di porre le basi per un utilizzo sostenibile e consapevole di questa risorsa indispensabile per la vita. È da questo concetto che nasce la guida "Dalla sorgente al rubinetto. L'acqua potabile nella vita quotidiana" realizzata da Gruppo CAP in collaborazione con Altroconsumo. Il gestore del servizio idrico della Città metropolitana di Milano si è infatti affidato ad Altroconsumo, organizzazione indipendente di consumatori con all'attivo numerose attività di tutela e informazione, con un duplice obiettivo: far emergere il valore dell'acqua di rubinetto come fonte affidabile e sicura da bere e, allo stesso tempo, incoraggiare pratiche sostenibili per preservare e proteggere questa risorsa vitale.

Un vero e proprio vademecum che informa i consumatori sul ciclo dell'acqua, sui rigorosi controlli che vengono effettuati su base giornaliera per garantire la sicurezza e la qualità di questa risorsa, su come leggere l'etichetta dell'acqua. La guida sfata anche qualche falsa credenza. Un esempio? Il calcare presente nell'acqua, da sempre considerato dannoso: non solo non rappresenta una minaccia diretta per la salute dell'uomo, ma viene esclusa ogni possibile correlazione con lo sviluppo di calcoli renali.

Prosegue, quindi, la campagna di informazione della green utility lombarda per promuovere il consumo di acqua del rubinetto, "Prima di dire NO, almeno bevila!", lanciata in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua attraverso la presentazione di una ricerca condotta da CSA Research per Gruppo CAP. Proprio da questa indagine di mercato era emerso che, sebbene i cittadini promuovano

l'acqua del rubinetto, quasi la metà beve solo quella in bottiglia, con conseguenze ambientali significative.

“La realizzazione di questa guida si inserisce in un'attività di sensibilizzazione più ampia che Gruppo CAP porta avanti ormai da tempo, con l'obiettivo di promuovere comportamenti mirati alla riduzione dei consumi – ha commentato Yuri Santagostino, Presidente di Gruppo CAP -. Parlare di uso sostenibile dell'acqua significa gestire le risorse idriche in modo equo, efficiente ed ecologicamente responsabile, attraverso un impegno congiunto e coordinato dei singoli e della collettività. Grazie a questa guida e al punto di vista autorevole degli esperti di Altroconsumo vogliamo offrire degli spunti di riflessione utili e dare agli utenti tutte le informazioni necessarie per scegliere e agire, prendendo sempre più consapevolezza che l'acqua è una risorsa preziosa e limitata”.

"Il tema della qualità dell'acqua potabile è per noi di Altroconsumo di grande importanza da tempo." Dichiarò Federico Cavallo, Responsabile Relazioni esterne di Altroconsumo. “Scegliere di berla del rubinetto non solo ci permette di godere di un'acqua di alta qualità, ma rappresenta anche un gesto concreto di rispetto per l'ambiente, riducendo significativamente la produzione di rifiuti plastici derivanti dalle bottiglie usa e getta, contribuendo così alla diminuzione dell'inquinamento e alla salvaguardia del nostro ecosistema. Come Altroconsumo, siamo quindi felici della collaborazione con Gruppo CAP, che ci permette di rafforzare il nostro impegno verso una gestione sostenibile e consapevole delle risorse idriche, promuovendo insieme una cultura della sostenibilità e della responsabilità ambientale, coinvolgendo inoltre i cittadini sull'importanza di scelte quotidiane che fanno la differenza per il nostro pianeta e per le future generazioni."

Sempre con la collaborazione degli esperti di Altroconsumo Gruppo CAP ha realizzato anche due video informativi che hanno coinvolto la Direttrice Ricerca e Sviluppo di Gruppo CAP Desdemona Oliva e Maria Giovanna Guiso, Project Manager Laboratori Acqua Potabile sempre dell'utility, che fanno il punto sulle caratteristiche dell'acqua di rubinetto, sottolineandone ancora una volta la qualità e la sicurezza.

Sia la guida sia i video sono consultabili sulla landing page dedicata alla campagna informativa:

<https://www.gruppocap.it/it/bevidalrubinetto> .

Elezioni comunali, in Lombardia 961 Comuni alle urne: la geografia del voto

La gran parte non arriva a 5.000 abitanti, solo in 37 superano la soglia dei 15.000 che prevede l'ipotesi del ballottaggio. Pavia, Cremona e Bergamo i capoluoghi di provincia

Milano- È la **democrazia** della porta accanto. Al voto l'**8 e 9 giugno** sono chiamati i residenti di **961 comuni lombardi** su 1.502. La gran parte di questi paesi non arriva a 5mila abitanti. Raramente a diecimila. E soltanto in **37** superano la fatidica soglia dei 15.000 che consente di andare **al ballottaggio il 23 e 24 giugno**, nel caso nessun candidato superi subito il 50% dei voti: sono il 3,9% del totale. E solo tre sono i **capoluoghi** chiamati alle urne: **Pavia**, amministrata dal centrodestra, **Cremona** e **Bergamo**, fin qui guidate dal centrosinistra.

Se le elezioni europee che si tengono contemporaneamente sono un test per il governo e per i leader nazionali, per le **amministrative lombarde** è soprattutto una prova di fiducia nella democrazia quotidiana, quella dei sindaci di comunità piccole, cui compete la gestione di servizi di base, vicini ai cittadini e direttamente misurabili. Il voto per i Consigli e i primi cittadini sarà anche un test inedito per alcune comunità. Saranno le prime elezioni, ad esempio, per **Uggiate con Ronago**, circa 6.700 abitanti un provincia di Como, uno dei nuovi Comuni istituiti nel 2024 in Lombardia a seguito di una **fusione**. Novità per il sistema elettorale dei comuni di **Agrate Brianza** (Monza), **Casalpusterlengo** (Lodi) e **Concesio** (Brescia), che, avendo **superato la soglia dei 15.000 abitanti** al censimento del 2021, andranno al ballottaggio. Altri comuni hanno superato la soglia, stando almeno ai dati di anagrafe, ma quel che fa fede per l'applicazione della legge elettorale è proprio il censimento ufficiale, che cade ogni 10 anni. Tradizione mai modificata a partire dall'Unità d'Italia nel 1861.

SAN MARTINO

Fognature e problemi i candidati replicano

SAN MARTINO

Incontro tra la lista "San Martino 4.0 - Per un Comune Innovativo" e alcuni residenti di via Madonna per il problema fognatura. «Ormai da diverso tempo gli abitanti della zona lamentano problemi alla fognatura – fa sapere il candidato consigliere Gian Domenico Peloso -. Nel corso di questi anni sono state presentate diverse richieste d'intervento agli uffici competenti e

sono state protocollate domande rimaste inascoltate. Le lottizzazioni effettuate hanno reso le stesse sottodimensionate. Talvolta l'acqua scarseggia». Il sindaco uscente Alessandro Zocca spiega: «Il Comune conferma la massima disponibilità a supportare i cittadini. Ma la soluzione è in carico ai residenti in base al regolamento di gestione della rete fognaria pubblica, in quanto sono tratti e allacciamenti privati». —

CONFAGRICOLTURA

Le proposte per l'Europa vanno sotto la lente

Le emergenze climatiche e dei selvatici, la programmazione agricola e la burocrazia: Confagricoltura ha incontrato nella sua sede di Pavia i candidati pavesi al parlamento europeo per ascoltare i loro programmi e le loro proposte sui temi più urgenti per il settore agricolo territoriale.



.ANOMINA

Agenzia per l'ambiente Melillo nuova direttrice per Pavia e Lodi

AVIA

Beatrice Melillo è la nuova direttrice del dipartimento territoriale di Arpa Pavia-Lodi. Parliamo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. La nomina da seguito ad una riorganizzazione dei vertici dell'ente regionale che coinvolge anche le altre province. La nuova dirigente ha ricoperto in precedenza incarichi nei



Beatrice Melillo

dipartimenti di Bergamo e Cremona e successivamente a Milano e Monza e Brianza nell'ambito delle bonifiche ed attività estrattive. «In questo modo - spiegano i vertici dell'Agenzia - diamo vita a una struttura più snella e alle esigenze sempre più emergenti dai territori in materia ambientale a sostegno dello sviluppo economico. Oggi più che mai parlare di ambiente significa coinvolgere in maniera trasversale il benessere e la qualità della vita, le innovazioni tecnologiche, la crescita delle imprese, quindi le scelte politiche per la comunità». A livello centrale il modello si basa sull'unitarietà della direzione strategica costituita dal direttore generale insieme al direttore amministrativo e ai di-

rettori tecnici. L'importante novità riguarda l'accorpamento di settori in dipartimenti regionali che potranno operare in un'ottica sinergica e non dispersiva. Si tratta di due direzioni tecniche a presidio delle due principali linee di attività agenziali: una su controlli e prevenzioni rischio antropico che si occuperà per esempio di controlli, bonifiche, agenti fisici; l'altra su monitoraggi e prevenzione del rischio naturale, ovvero ad esempio meteo e frane. «Un cambiamento necessario - concludono - per un'Agenzia che sappia rispondere ai bisogni della comunità tuttando prevenendo rischi, tutelando ogni punto del nostro ambiente, promuovendo una crescita responsabile». —

A.MO.

VERSO IL VOTO

Fontana per Cantoni sulla Sanità Il Centrosinistra protesta sull'allea

L'evento all'Annunciata ("Pavia al centro di salute e ricerca") diventa occasione di scontro elettorale

Fabrizio Merli / PAVIA

Il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, sarà questa mattina a Pavia, alla Sala dell'Annunciata, in un convegno sulla sanità organizzato a sostegno della campagna elettorale di Alessandro Cantoni, candidato sindaco del centrodestra. A poche decine di metri di distanza, la coalizione di centrosinistra che sostiene la candidatura di Michele Lissia terrà un presidio di protesta proprio contro le politiche sanitarie di Regione Lombardia.

AL CENTRO DELLA SALUTE

Attilio Fontana e Alessandro Cantoni sono politicamente "parenti", nel senso che la lista del governatore, Lombardia Ideale, ha dato vita alla civica di Cantoni, cioè Pavia Ideale. Il titolo del convegno, che prenderà avvio alle 9.30 alla sala dell'Annunciata, in piazza Petrarca, è "Pavia al centro della salute e della ricerca scientifica", con sottotitolo "la sostenibilità di un modello per lo sviluppo e la crescita". I saluti d'apertura vedranno, appunto, l'intervento del governatore Fontana seguito da quello del presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli, e del candidato sindaco (e consigliere regionale) Alessandro Cantoni. Gli interventi verranno moderati da Paolo Gramigna, candidato con Cantoni e medico del San Matteo e saranno affidati a Daniele Bosone, medico e manager sanitario, Luca Damiani, presidente degli Istituti clinici scientifici Maugeri, Cristina Domini, presidente del Consi-



Il governatore Attilio Fontana e il candidato sindaco Cantoni



Il centrosinistra per Lissia contesta la "passerella elettorale"

IL CASO

Ci sarà Bosone, dirigente del Pd «Ma vado come professionista»

Dalla mattinata dedicata al dibattito su salute e prospettive di sviluppo affiora una polemica politica. Il primo dei relatori citati dalla locandina dell'evento, infatti, è Daniele Bosone, direttore sanitario dell'istituto Casimiro Mondino, ma, soprattutto, componente del direttivo provinciale del Partito democratico e per lunghe settimane tra i nomi "in ballottaggio" per la designazione del candidato sindaco che l'8 e 9 giugno avrà l'appoggio del centrosinistra. E a qualcuno è parso così - bizzarro che



Daniele Bosone

co che l'8 e 9 giugno avrà l'appoggio del centrosinistra. E a qualcuno è parso così - bizzarro che

un esponente dem di primo piano, che in passato ricoprì anche il ruolo di senatore e di presidente della Provincia, partecipi a un evento elettorale a sostegno del candidato sindaco del centrodestra. Mayra Paolillo, segretaria cittadina pro tempore del Pd, dice: «È una scelta politica, non commentiamo». E il diretto interessato? «Bosone distingue - dice Daniele Bosone - il piano politico da quello professionale. Dopo la scelta del candidato sindaco il mio impegno politico è fortemente in stand by. Poi c'è la mia vita professionale. Il tema della salute non è di destra né di sinistra. Si tratta di un tavolo interessante e

magari avrà l'opportunità di illustrare al presidente Fontana qualche difficoltà che il settore della sanità sta affrontando». Quindi l'ex senatore tiene distinto il piano della propaganda politica da quello dell'impegno professionale. Anche se, a fare da moderatore, è stato chiamato proprio Paolo Gramigna, medico chirurgo, recentemente uscito dal Partito democratico per aderire alla lista di Cantoni, Pavia Ideale ed esservi candidato al ruolo di consigliere comunale. Oltre che - si fa notare - fedelissimo della "corrente" che fa capo a Bosone. Insomma, l'incontro sulla salute reca con sé i malesseri nel Pd.

glio di amministrazione dell'Asp, l'Azienda servizi alla persona dalla quale dipendono le principali realtà assistenziali cittadine, Sandro Rossi, direttore generale della fondazione Cnao e Alessandro Venturi, presidente della fondazione Irccs policlinico SanMatteo.

IL CENTROSINISTRA NON CISTA

A partire dalle 11, sull'Allea di viale Matteotti, il centrosinistra che sostiene la candidatura di Lissia darà vita a un presidio in disaccordo con le politiche di Regione Lombardia in tema di sanità. «Il sindaco – spiega il candidato Michele Lissia – è responsabile della salute dei cittadini, anche se la competenza della programmazione è regionale. Abbiamo numerosissime testimonianze dei cittadini che denunciano gravi problemi nell'accedere alle cure. Per questo vogliamo dare voce ai problemi delle persone: malati pazienti e operatori sanitari. Trasparenza e oggettività devono prevalere rispetto a passerelle politico eletto-

Nella sala di piazza Petrarca i manager pavesi del settore socio sanitario

rali, quando è in gioco la salute e il benessere dei cittadini». Al contro-evento aderiscono tutte le sigle che sostengono Lissia: Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 stelle, Azione, Cittadini per Pavia, Facciamo Centro, Pavia a colori, Italia Viva, Partito democratico.

Nel corso del presidio, quindi, si parlerà delle liste di attesa per chi voglia prenotare accertamenti clinici che, spesso, dirottano i pazienti verso la sanità privata, facendo venire meno nei fatti il presupposto di una assistenza sanitaria pubblica e alla portata di tutti, ma anche delle condizioni nelle quali si trovano a lavorare medici e infermieri, sottoposti a turni sempre più massacranti e troppo spesso oggetto di aggressioni. —

STASERA A SAN GENESIO

Con Miss Padania Ciocca chiude la sua campagna

Torna dopo 12 anni il concorso di bellezza lanciato dalla Lega E dalle 18.45 la protesta dei genitori della scuola chiusa per effetto dell'inchiesta Clean

SAN GENESIO

Dopo 12 anni, torna Miss Padania. L'idea di rispolverare la gara di bellezze femminili del Nord, tanto cara a Umberto Bossi, è dell'europarlamentare della Lega Angelo Ciocca. L'appuntamento è per stasera, in concomitanza con la chiusura della campagna elettorale di Ciocca, al centro polifunzionale di San Genesio, in via Parco Vecchio. L'europar-

lamentare che cinque anni fa era stato eletto con 90mila preferenze e incorsa per un altro mandato alle Europee dell'8 e 9 giugno, tira fuori dal cilindro un'altra sorpresa nel momento in cui la Lega si gioca se non tutto, molto. La prima tappa sarà proprio a San Genesio sabato. Il nome per intero della rinata manifestazione è Miss Padania by Ciocca, giusto per non lasciare spazio a dubbi. «Nelle oltre 1.200 tappe elettorali fatte fino ad ora ho trovato tanta voglia di tornare ad occuparsi del tema del Nord – assicura Ciocca –. E allora perché non riprendere anche alcuni momenti di svago come Miss Padania?



Angelo Ciocca all'Europarlamento

Momenti però che servono anche per riflettere sull'Europa, perché noi non vogliamo farci spazzare via come storia, come identità, come radici». Ospiti della serata: Claudio Brachino, Luca Bergamaschi, Roberto Di Nunno, Giorgia Colombo, Giulia Pelagatti. In giuria, tra gli altri, Edoardo Raspelli (che ha seguito Miss Padania dagli albori, anche nel 2001 quando vinse la vogherese Gloria Anselmi). Previsto anche un concerto di Iva

Zanicchi. Ciocca vuole mettere al passo il concorso con l'evoluzione del partito, nato come movimento territoriale, oggi invece nazionale. In contemporanea alla manifestazione i genitori delle scuole di San Genesio manifesteranno dalle 18.45 per chiedere la riapertura della scuola, chiusa da novembre per l'inchiesta Clean da parte della magistratura dopo che erano emersi dubbi sulla sicurezza dell'edificio. —

Il membro del Partito comunista dei lavoratori: «Con noi nessun compromesso, prima viene il bene pubblico»

Grisolia, il compagno tutto d'un pezzo «Al primo posto i ceti più in difficoltà»

L'INTERVISTA

Giovanni Scarpa / PAVIA

Di Pavia conosce poco, lo ammette. Del resto, aggiunge con orgoglio, sincerità e chiarezza nei confronti degli elettori (e non solo) sono al primo posto fra le sue virtù. O difetti, a seconda di come la si vede. Francesco Grisolia, 72 anni, candidato sindaco per il Partito Comunista dei Lavoratori, genovese trapiantato a Milano, sindacalista di lungo corso nella Cgil, una promessa si sente di farla: «Non voglio rappresentare tutti i cittadini di Pavia».

Affermazione piuttosto impegnativa per chi si candida a guidare la città. Può spiegarla meglio?

«Lavoratori, disoccupati, studenti di famiglie che fanno fatica, precari: queste sono le categorie a cui ci rivolgiamo. Che poi rappresentano l'80 per cento della gente

«Non ci rivolgiamo a tutti gli elettori: lavoratori e studenti il nostro target»

normale: fanno i conti a fine mese, stringono i denti, lottano ogni giorno con i problemi reali. Siamo un partito di classe, non ci nascondiamo dietro un dito».

Perché candidarsi proprio Pavia che in fondo non conosce?

«Il primo motivo è che Pavia è un importante capoluogo di provincia dove non avevamo un nostro candidato, come invece succede in altre città della Lombardia dove si vota. Il secondo è che le nostre proposte e il nostro programma si adattano benissimo a tutte le città in cui siamo presenti».



Francesco Grisolia, 72 anni, milanese nato a Genova, candidato per il Partito comunista dei lavoratori

Ai nastri di partenza c'è la coalizione guidata dal Pd, poi c'è Rifondazione comunista e Potere al Popolo: c'è spazio anche per il Partito comunista dei Lavoratori?

«Noi siamo distinti e alternativi agli altri partiti della sinistra. A Pavia come altrove. Il Pd e le altre cosiddette "sinistre" hanno tradito gli interessi e le aspettative della classe lavoratrice e dei loro elettori spingendo milioni di persone di sinistra verso l'astensione. Ci sono poi quelli che hanno governato a braccetto dei partiti padronali, come Rifondazione,

approvandone tutte le misure antipopolari, dalla flessibilità selvaggia nel lavoro alla multimiliardaria riduzione delle imposte per banche, assicurazioni e grandi ricchi, sia a quelli che non si sa cosa vogliono come Potere al Popolo».

Conosce i problemi della città? E come intende risolverli?

«In lista con me ci sono Elena Felicetti, dirigente Cgil, e Enrico Cabua, studente universitario. Sono di Pavia e conoscono bene i problemi di questa città. Io sono già stato al Vallone, il quartiere più popolare, per rendermi con-

to delle questioni del quartiere. Ma alla fine tutte le città, soprattutto nelle periferie, hanno le medesime criticità. Nel nostro programma non c'è una priorità comunale specifica. Per questo ci presentiamo in ogni capoluogo di provincia dove si vota. La politica comunale deve mettere al centro del suo intervento gli interessi di quelli che sono i veri produttori di ricchezza, i lavoratori, di quelli che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e, nonostante lavorino, rischiano quotidianamente la povertà. I pensionati, i giovani, le donne, lavoratrici e casalinghe,

LA SCHEDA

La laurea in legge e la passione per Lev Trockij

Francesco Grisolia. Nato a Genova, 72 anni, laureato in legge, figlio del procuratore generale della Repubblica, madre casalinga proveniente da famiglia di avvocati, la politica gli entra nel sangue prestissimo, a 14 anni, mettendo subito da parte l'idea di una carriera forense. Entra nei giovani socialisti, ma ne esce nel '68. Ma non prenderà mai la tessera del Pci. Trasferitosi a Milano, la sua storia si dipana attraverso la militanza in gruppi minori, fino all'approdo a Rifondazione comunista. Ne esce quando Bertinotti entra nel governo Prodi. Infine, entra nel Partito comunista dei Lavoratori. Pur lavorando nel mondo assicurativo, la sua carriera si è svolta nella direzione nazionale della Cgil

non hanno servizi adeguati. Mancano centri di aggregazione per gli anziani, come d'altra parte mancano le case di riposo a canone sociale. Non ci sono centri di aggregazione per i giovani, che vengono lasciati al loro destino. Mancano i centri d'ascolto contro la violenza di genere, salvo poi esprimere ferma condanna di fronte ai fatti di cronaca che quotidianamente vengono riportati. Bisogna cambiare verso a questa politica. Tutto il bilancio comunale deve essere indirizzato al miglioramento della qualità della vita delle persone che in questa città vivono

e lavorano. Insomma portiamo in questa campagna elettorale lo stesso programma per cui ci battiamo in ogni lotta: un programma di difesa dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e dei giovani in lotta oggi in solidarietà con l'oppresso popolo palestinese, contro il capitalismo, lo sfruttamento, l'oppressione la dittatura del profitto, la cementificazione».

Sicuro che questi temi possano portarla dritto al Mezzabarba, se non da sindaco almeno da consigliere comunale?

«Guardi, non sono uno sciocco, né un utopista. So benissimo che non sarà una passeggiata. Siamo un piccolo partito, ma portiamo avanti le nostre idee in maniera chiara. E, lo ripeto, se ci eleggono non vogliamo rappresentare necessariamente tutti ma solo quelli che si riconoscono nelle nostre battaglie. Noi siamo un partito di lotta di classe. Non siamo demagoghi, non promettiamo cose che non facciamo. E comunque qui a Pavia abbiamo raccolto segnali importanti».

Vale a dire?

«Siamo riusciti a raccogliere le firme sufficienti per poter partecipare alle amministrative. Non è una cosa così scontata. Oggi non siamo più negli anni '60 o '70, dove era più semplice: avere le adesioni necessarie è un'impresa. Ma qui a Pavia alla fi-

«Tropo affollamento a sinistra? Solo noi rappresentiamo quel mondo»

ne ce l'abbiamo fatta. La possibilità di esserci per noi è già una vittoria».

Se la sente di lanciare un appello agli elettori?

«Siamo l'unica presenza al voto coerentemente internazionalista. La nostra patria sono gli sfruttati, quale che sia il colore della loro pelle o la loro nazione, lottiamo per un'amministrazione che mette lavoratrici e lavoratori al primo posto. Chiedo a chi crede in questi valori di non sprecare il suo voto astenendosi o votando per quei partiti di "sinistra" che hanno tradito i suoi interessi e le sue aspettative». —

IL PROGRAMMA

Il bilancio del Comune a favore della politica sociale

PAVIA

Soldi pubblici alla cosa pubblica. E ancora, priorità alla politica sociale, a quella ambientale, a quella ricreativa, «che subirà un notevole miglioramento perché, per la prima volta nella storia recente di questa città, si metterebbe al centro gli interessi delle persone normali e non delle classi dominanti».

Il programma del Partito

comunista dei lavoratori lascia poco spazio a margini di manovra. Il marchio di fabbrica, declinato in sede locale, è inconfondibile. «Portiamo in questa campagna elettorale lo stesso programma per cui ci battiamo in ogni lotta - è la premessa -. Un programma cioè di difesa dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati/e e dei giovani in lotta oggi in solidarietà con l'oppresso popo-

lo palestinese, contro il capitalismo, lo sfruttamento, l'oppressione la dittatura del profitto. A Pavia, come altrove, i punti sono sette.

Tanto per cominciare «tutti i contributi comunali per l'istruzione vanno erogati alle sole scuole pubbliche. «Il Comune deve garantire per le scuole dell'obbligo la disponibilità gratuita dei libri di testo».

Inoltre «le aree demaniali

devono essere sottratte alla speculazione edilizia. Vanno revocati tutti gli accordi di programma fin qui sottoscritti ed ogni intervento edificatorio su quelle aree va subordinato alla presenza dei necessari servizi sociali con interventi di edilizia residenziale pubblica e a canone sociale, sotto il controllo dei cittadini organizzati in assemblee». Terzo punto: «Tutte le aziende e i servizi privatizzati in tanti anni vanno recuperati al controllo pubblico» recita il programma del Partito comunista dei lavoratori. «È fondamentale anche un piano di riqualificazione di tutte le proprietà immobiliari comunali - si legge nel quarto punto del programma -. Requisire le case sfitte dete-

nute dalle grandi società immobiliari, dal clero e dalle confessioni religiose» appare, senza tanti giri di parole, una delle priorità. Al quinto punto c'è un altro dei cavalli di battaglia del partito, ovvero la lotta alla precarietà: «Assunzione a tempo indeterminato di tutti i precari della

«Le aziende e i servizi privatizzati negli anni vanno recuperati al controllo pubblico»

pubblica amministrazione, di tutti i dipendenti delle cooperative che lavorano per il Comune». Strettamente collegato a questo, c'è la

questione – e non poteva essere diversamente – legata al salario e alla retribuzione in salsa locale: «Giusta paga e giusto orario per i dipendenti del comune e delle aziende appaltanti. Salario minimo di almeno 10 euro per tutti i/le dipendenti comunali e per tutti i/le dipendenti delle aziende in appalto o in subappalto per il Comune. Orario massimo di 35 ore settimanali». Al settimo punto, infine, Pci mette la sicurezza sul posto di lavoro. «Noi siamo per la legalità e la sicurezza sul lavoro. Serve un numero adeguato di controllori comunali riguardo al rispetto delle norme contrattuali e della sicurezza in Comune e in tutti i lavori appaltati». —

6.5.

VERSO IL VOTO

“Landriano progressista” vuole favorire la creazione di posti di lavoro in paese

Il candidato Falanga:
«Faciliteremo il dialogo
tra le rappresentanze
sindacali e le aziende, ma
diciamo no a nuove logistiche»

LANDRIANO

Sicurezza, lotta alla povertà, ma anche tutela di salute e ambiente e sviluppo economico. Sono alcuni dei punti del programma della lista “Landriano progressista” che candida sindaco Daniele Falanga. Una lista che è sostenuta dal Partito democratico. «Si presenta con un programma politico chiaro che parla di sostenibilità ambientale, vicinanza alle persone, senso civico, concretezza e disponibilità all'ascolto per la costruzione di un futuro migliore per Landriano e Pairana - spiegano dalla segreteria cittadina -. Cinque candidati, inoltre, sono iscritti al Pd, mentre gli altri esponenti sono persone con una sensibilità assolutamente coerente con le linee programmatiche del centro-sinistra». «Il nostro programma ha un forte



Daniele Falanga

orientamento ambientalista, riformista, sociale e intende recepire l'Agenda 2030 dell'Onu che ha fra gli obiettivi più importanti lo sviluppo sostenibile, il contrasto ai cambiamenti climatici, l'energia pulita, il lavoro dignitoso e la crescita economica, la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame, la salute e l'istruzione di qualità - spiega Falanga -. Mettiamo al primo posto il lavoro, fondamentale per la dignità di una persona. Attiveremo progetti riguardanti il servizio civi-

le per i giovani e faciliteremo il dialogo tra le rappresentanze sindacali e le aziende per la tutela dell'occupazione. Contrasteremo qualsiasi proposta di insediamento di nuove logistiche e verificheremo l'effettiva realizzazione delle opere di compensazione ambientale concordate con il Comune». Tra le priorità la valorizzazione delle aree verdi e degli habitat naturali e nuove piantumazioni, il potenziamento della raccolta differenziata in vista di una riduzione della Tari e la creazione di uno spazio ricreativo anche adibito ad area feste, il sostegno alle attività commerciali. «Tra le opere pubbliche, puntiamo alla riqualificazione di strade, marciapiedi, attraversamenti pedonali e ciclabili di Landriano e Pairana e alla nuova destinazione della vecchia caserma, con un centro ricreativo e di incontro per anziani - spiega Falanga -. Potenzieremo i servizi sociali, anche con il rilancio del fondo di solidarietà “Comunità Solidale” per le famiglie in difficoltà». —

STEFANIA PRATO

LINAROLO VERSO IL VOTO

Fraschini va a caccia della conferma: «Così finiremo i lavori avviati»

Il sindaco uscente: «L'ascolto dei cittadini alla base del nostro programma Nuovo asilo e efficientamento energetico tra le priorità»

LINAROLO

Si ricandida sindaco nel segno della continuità il primo cittadino uscente Paolo Fraschini. «Il nostro programma è il frutto dell'ascolto delle esigenze dei cittadini - spiega Fraschini -. Vogliamo portare a termine i lavori avviati, tra cui la costruzione del nuovo asilo nido. Continueremo l'efficientamento energetico degli immobili comunali e dell'illuminazione pubblica per ridurre consumi e costi, promuovendo l'istituzione di una comunità energetica. Nuovi interventi di manutenzione su strade, marciapiedi, edifici pubblici, parchi gioco e cimitero, adeguamento degli spazi aperti per renderli sempre più fruibili e sicuri, incentivando l'aggregazione sociale. Promuoveremo anche nuove attivi-



Paolo Fraschini

tà sportive e rilanceremo il campo da calcio a 11». Nel programma della lista civica "Insieme - Paolo Fraschini sindaco" anche la nascita di un "team giovani volontari" per avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato e per l'organizzazione di nuove manifestazioni, in collaborazione anche con gli operatori e le associazioni che operano a Linarolo e a San Leonardo.

«Continueremo a mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza del territorio attra-

verso la collaborazione tra polizia locale e le altre forze dell'ordine, anche con nuove telecamere - avverte il candidato -. Linarolo è uno dei 47 comuni che fanno parte del Parco del Ticino con cui stiamo portando avanti interventi di valorizzazione di alcuni luoghi di alta valenza ambientale, come la riqualificazione della lanca Chiappo». Tra le priorità ambiente e sostenibilità. «In collaborazione con la rete sovracomunale degli enti preposti ai controlli, combatteremo tutte le pratiche nocive. E prevediamo nuove piste ciclopedonali per raggiungere la stazione ferroviaria di Alperolo e Pavia in una rete di connessione con la ciclovia Vento e la Via Francigena».

Attenzione anche alla scuola e a servizi al cittadino, come lo sportello automatico per il prelievo contanti, la farmacia, il trasporto sociale. Poi si punterà su valorizzazione del ponte della Becca e della zona alla confluenza tra Po e Ticino. —

ST.PR.

I MUNICIPI CONDIVIDONO LE SPESE

Magherno avvia unione con Torre d'Arese

MAGHERNO

Oggi, secondo la volontà politica espressa dai rispettivi consigli comunali, Magherno e Torre d'Arese danno avvio all'Unione intercomunale, anche se a dire il vero sono state compiute già diverse operazioni preliminari nei mesi, dalla composizione dell'organo di rappresentanza al primo passaggio in condivisione di alcune funzioni fino all'individuazio-

ne dell'incaricato per la revisione economico-finanziaria. In questi giorni l'amministrazione maghernina (Torre d'Arese attende l'esito delle elezioni comunali) ha proceduto con il trasferimento al bilancio dell'Unione dei fondi per le spese del personale che da domani transiteranno dai ruoli distinti dei due Comuni nei ruoli dell'Unione, garantendo la totale copertura delle spese e la relativa conferma

della continuità dei contratti individuali di lavoro.

In aggiunta sono stati trasferiti anche i fondi per altri servizi e adempimenti indispensabili per la corretta funzionalità del nuovo ente, quali le spese per il revisore dei conti, il servizio di tesoreria, i canoni per la gestione degli applicativi informatici.

I due enti hanno deciso, in via sperimentale, di suddividere le spese di gestione ordinaria nelle percentuali del 60% a carico di Magherno e del 40% a carico di Torre d'Arese, mentre le spese di personale e le altre spese relative ai servizi indivisibili sono trasferite nel bilancio dell'Unione. —

G.ST.

VERSO IL VOTO

Casteggio e il futuro dei giovani «Spazi e tanta partecipazione»

I candidati sindaci Vigo e Mussi vogliono coinvolgerli nella programmazione
E poi palestre a cielo aperto, recupero di campi sportivi e nuovi impianti

CASTEGGIO

La sfida elettorale di Casteggio tra il sindaco uscente Lorenzo Vigo e Andrea Mussi si gioca anche sul tema delle proposte per i giovani e sulle idee in tema di eventi e manifestazioni per Casteggio.

Mussi pensa ad una nuova destinazione per il campo Venco: «Vorremmo realizzare un parco giochi inclusivo, con una palestra a cielo aperto. C'è poi la volontà di rimettere in sesto il campo da calcio di Mairano». Allargando il discorso sulle nuove generazioni, Mussi pensa un piano di interventi più ampio: «L'idea è di istituire un tavolo delle politiche giovanili, strumento in cui poter pianificare iniziative. Pensiamo poi di individuare sul territorio nuovi spazi da destinare all'aggregazione giovanile». Sugli eventi, Mussi anticipa alcuni progetti: «Mi piacerebbe coinvolgere tutte le frazioni, e non solo il centro del paese. Abbiamo in



Tra i progetti un parco urbano nell'area del "Venco" di via Dabusti

mente format enogastronomici come "Beviamo", ma vorremmo anche proporre un evento come l'Infiorata, sul modello di quanto fanno già a Spello, in provincia di Perugia. Sarebbe sicuramente più piacevole abbellire il paese con i fiori, e con la presenza di artisti, piuttosto che fare i fuochi d'artificio».

Il sindaco in carica Lorenzo Vigo pensa ad un futuro parco urbano da ricavare al campo

Venco di via Dabusti, che oggi ospita le squadre giovanili del Casteggio calcio: «Come nuovi campi per l'attività giovanile del Casteggio, abbiamo individuato alcuni terreni agricoli di proprietà comunale vicine all'area Truffi. Così, si potrebbe "liberare" il Venco, in cui creare un parco urbano, con giochi per bambini e attrezzature sportive». Per i giovani, più che spazi veri e propri, Vigo pensa alla creazione di un

nuovo organismo, in cui confrontarsi e discutere di proposte: «Gli spazi fruibili per i giovani non mancano, credo che serva di più una consulta giovanile, che può diventare un'occasione di confronto e un laboratorio di idee». Sugli eventi per Casteggio, Vigo anticipa l'intenzione di valorizzare l'area Truffi, location tradizionale di fiere e rassegne: «In questi anni, abbiamo ricevuto segnali di interesse da parte di investitori per organizzare eventi e fiere all'interno dell'area Truffi. La direzione che vogliamo seguire è quella della partnership pubblico-privato con la creazione di un ente fiera, con la volontà di affidare l'organizzazione di iniziative ad esperti».

Sia Mussi che Vigo intendono proseguire nell'iniziativa "Il Consiglio dei ragazzi", che ricrea all'interno della scuola media di Casteggio il consiglio comunale, con la proclamazione del baby sindaco. —

ALESSANDRO QUAGLINI

A Borgoratto Mormorolo una sola lista
Molinari pensa al tris
«Abbiamo fatto bene
e altro vogliamo fare»

VERSO IL VOTO

Fabio Molinari punta al terzo mandato come sindaco di Borgoratto Mormorolo. A lui basterà raggiungere il 40 per cento del quorum degli aventi diritto al voto per continuare le opere avviate per il rilancio del borgo collinare. La lista è composta, oltre che dal candidato sindaco, da: Paola Amisano, Sara Bardini, Riccardo Bianchi, Cristina Defilippi, Massimo Gargagnoli, Alessandro Lodigiani, Raffaella Rebolini, Arnaldo Siena, Cristina Tassi, Maurizio Zanotti. I candidati alle prossime elezioni comunali, appartenenti alla lista "Insieme per Borgoratto", si presentano con un nuovo programma elettorale, che riconosce l'origine del proprio fondamento nelle linee programmatiche del precedente mandato amministrativo. «Senza peccare di presunzione - sottolinea Molinari -, abbiamo la consapevolezza di aver lavorato con serietà, senso di responsabilità, onestà e concretezza; amministrare in questi anni è stato un viaggio impegnati-



Fabio Molinari

vo ma gratificante e speriamo possa proseguire per poter portare avanti i progetti non ancora realizzati. Per il futuro - dice il candidato sindaco - dedicheremo particolare attenzione alla trasparenza. In tema di urbanistica la nostra posizione è quella di limitare il più possibile il consumo di territorio e, conseguentemente, incentivare il recupero e la riqualificazione energetica delle aree e del patrimonio edilizio esistente, attraverso ad esempio la riduzione del 50% degli oneri di urbanizzazione per chi recupera immobili non agibili e/o collabenti. Il paesaggio, l'ambiente e l'energia - conclude Molinari - sono sempre stati e saranno sempre alla base delle nostre azioni di governo». —

ALESSANDRO DISPERATI

CECIMA VERSO IL VOTO

A Bianchi è sufficiente il 40 per cento: progetti per sport e viabilità

CECIMA

Una sola lista a Cecima. Dopo che l'attuale primo cittadino Andrea Milanese ha deciso di farsi da parte, sarà Cristiano Bianchi, già vice sindaco, a guidare la lista a cui basterà raggiungere il 40% degli aventi diritto al voto per essere eletto sindaco di Cecima. «Ad Andrea Milanese va un ringraziamento particolare per i grandi risultati raggiunti in questi 10 anni - dice Bianchi - ho deciso di candidarmi

a sindaco di Cecima spinto in particolare dall'entusiasmo di coloro che ho scelto per partecipare insieme a me all'amministrazione del nostro piccolo borgo. Ci candidiamo con l'obiettivo di proseguire con la buona amministrazione di questi anni e per portare avanti i progetti non ancora realizzati o in fase di ultimazione». La lista civica "Progetto Cecima impegno trasparenza" vede come candidati consiglieri Mario Bertelegni, Stefania Bertozzi, Daniele



La lista "Progetto Cecima", al centro Cristiano Bianchi

Bodratti, Alberto Caronni, Cinzia Cavo, Raffaella Franzosi, Sabrina Galvan, Stefania Llopis, Pierpaolo Maccarini e Marco Oddi. «Tra i lavori pubblici è intenzione dell'amministrazione procedere con la riqualificazione del centro sportivo - dice ancora Bianchi -, oggi poco o per nulla uti-

lizzato, con l'obiettivo di realizzare un polo sportivo multidisciplinare; la riqualificazione e messa in sicurezza della strada di via circonvallazione nel capoluogo; proseguire con gli interventi di efficientamento energetico sulla sede comunale». —

A.D.

Lirio, il sindaco uscente fa anche un bilancio Le proposte di Cagnoni: «Lavori sulla viabilità»

VERSO IL VOTO

Il sindaco uscente Sergio Cagnoni a Lirio, della lista "Onestà e trasparenza", si presenta alle urne, dove sfiderà Elisabetta Sara Magnani. «Tra gli obiettivi che ci prefissiamo per il prossimo quinquennio - spiega Cagnoni - c'è la sistemazione delle strade e dei fossi e dell'asfalto in via Corte Fraschini. Inoltre abbiamo allo studio la



Sergio Cagnoni

possibilità di uno sconto del 50% sull'Imu per abitazioni inagibili. In zona Casa Prestani, vicino alla falegnameria, vogliamo far installare un idrante. Sempre in tema di sicurezza, posizionare delle inferriate nello stabile del municipio e installare dei punti luci pubblici a led. Per quanto concerne il cimitero ci sarà una revisione delle commissioni cimiteriali in scadenza, la ristrutturazione e tinteggiatura delle cappelle. Inoltre se sarà possibile la realizzazione di un cimitero per animali. Per quanto riguarda invece il sociale, garantire il servizio tramite Auser. Poi attivare la collaborazione con i comuni confinanti per qualsiasi servizio e mantenere l'unione con Pietra de' Giorgi e Rocca de'

Giorgi; sistemazione del campo sportivo». Nel quinquennio appena concluso, l'amministrazione ha lavorato su più fronti: «Abbiamo provveduto alla messa in sicurezza della scala del palazzo comunale - spiega il candidato sindaco -; installato cinque telecamere in punti strategici del paese, aggiornato la segnaletica stradale ed asfaltato le strade, abbiamo effettuato la manutenzione della luce del campanile. Infine la nuova linea dell'acquedotto per il cimitero». Candidati consiglieri: Milvia Salvi, Guido Casarini, Fabio Casarini, Piero Baldini, Claudio Diani, Andrea Lanati, Laura Patrizia Magagnato, Ornella Fortunati, Salvatore Onnis e Valerio Disanto. —

F.SCAB.

GOLFERENZO ALLE URNE

Scabini: «Le priorità sicurezza e turismo»

GOLFERENZO

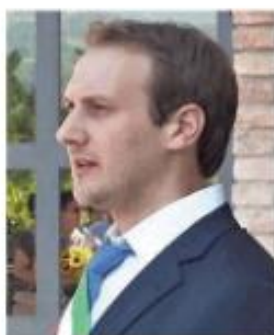
Il sindaco uscente Claudio Scabini della lista "Per Golferenzo", unico candidato, punta al terzo mandato.

«Siamo forti del lavoro fatto in questi dieci anni – spiega – e continueremo sulla stessa strada che consiste nello sviluppo turistico e nella risposta alle esigenze della popolazione del capoluogo e delle frazioni».

Tra le priorità del programma, l'arredo ed il decoro urbano, con il completamento ed il potenziamento del centro sportivo e del parco giochi, e la costante manutenzione del verde pubblico.

«Riteniamo che la sicurezza sia un elemento di assoluta importanza per il territorio ed è per questo che il nostro impegno in tale ambito sarà massimo – aggiunge Scabini – con il potenziamento delle telecamere di sorveglianza, installandone di nuove anche nelle frazioni; introdurremo il programma di Controllo di vicinato, cercando di rendere più proficuo e collaborativo il rapporto cittadino-forze dell'ordine, con cui organizzeremo incontri nella sede municipale».

L'altro tema riguarda la tutela del territorio, sempre più fragile: «Ci sarà un costante monitoraggio ed interventi a sostegno della



Claudio Scabini

prevenzione del dissesto idrogeologico sui corsi d'acqua e sulle zone a rischio».

Golferenzo è uno dei Borghi più belli d'Italia: «Intendiamo proseguire la strada di uno sviluppo turistico sostenibile. – conclude Scabini – vogliamo creare una linea guida per valorizzare i prodotti del nostro territorio, collaborare con le strutture ricettive locali, associazioni ed attività per promuovere eventi; provvedere alla mappatura dei sentieri per incrementare il turismo. Puntiamo ad avere dei punti wifi gratuiti nel borgo».

Candidati consiglieri: Paola Ilaria Bianchi, Davide Crevani, Luigi Cordini, Selene Larocca, Claudio Mirani, Santuccio Pintus detto Marco, Roberto Rampuzzi, Elisabetta Scabini, Marino Scabini e Chiara Sogni. —

FRANCO SCABROSETTI

L'ex comandante della polizia locale in corsa per essere il primo cittadino: il volontariato, la passione per la terra, i motori e le cronache passate

Bellinzona, la coalizione come il giardino «Fiori diversi, ma con il profumo del fare»

IL PERSONAGGIO

Fabrizio Guerrini / STRADELLA

Gianpiero Bellinzona, 67 anni, già comandante della polizia locale, sposato con Antonia Meraldi (un passato da vicesindaca a Stradella e consigliera provinciale), in corsa per fare il sindaco stradellino (anche la consorte in lista: affiatati nella vita e in politica), assicura che, comunque vada l'8 e 9 giugno, continuerà a fare quello che ha fatto anche ieri e ieri l'altro: occuparsi del suo giardino e del suo orto. Giocando con gli adorati cani, Maia e Rex, due setter inglesi. Il frutteto, il giardino, la terra stradellina: le sue radici. Lì erano anche le radici di suo padre Carlo (con ricordi indelebili nella Resistenza) e sua madre Piera. Lì ha coltivato la sua storia.

FABBRICA, DIVISAE...

Dopo le professionali, il Gianpiero, nel 1974, va in fabbrica: reparto programmatore alla Necchi Campiglio di Pavia. Pavia e le ciminiere «la seconda provincia più industrializzata di Lombardia», dice. Altra storia. Anche la sua. Intanto si diploma ragioniere alle serali del Bordon. Nel 1979 partecipa al concorso per un posto di vigile urbano a Stradella e entra in servizio. Intanto il Gianpiero partecipa anche a un corso regionale come tecnico d'igiene. Inizia così il suo percorso professionale che lo porterà a diventare comandante della polizia locale stradellina, ma Bellinzona non perde di vista la voglia di fare, di buttarsi nella mischia, lui che, ad

«L'ospedale è nato grazie al dialogo tra politici di aree diverse: una lezione»

un primo impatto sembra persona pacata. Vaghielo a dire a chi l'ha visto partire da volontario per raggiungere Solofra, colpita, nel novembre del 1980, dal terremoto che ha martoriato l'Irpinia. «Ero nel campo allestito dalla Regione Lombardia - ricorda - situazione drammatica, mezzi e risorse che non erano quelle di adesso». La voglia di fare gli bolle dentro: come nel 2014 per dare una mano a Genova, devastata dal fango per l'esondazione del Bisagno. Sembra pacato, il Bellinzona Gianpiero: poi lo ritrovi a coltivare, oltre al frutteto, una passione romanzata condivisa con la moglie. I motori: i Gran Premi di Formula Uno e i rally (da commissario di gara). Poi, però, c'è Stradella nel cuore e in testa. Non sarà un segreto, ma la co-



Gianpiero Bellinzona nel giardino che cura da sempre (foto 1), quando era ancora in servizio a Stradella come comandante della polizia locale (foto 2) e durante una delle sue "missioni" da volontario: a Genova nel 2014 per i danni dell'esondazione del Bisagno (foto 3); sotto, è con la moglie Antonia e con Maia e Rex, i due amatissimi setter



sa, mentre la racconta, sorprende: «Ho un archivio in cui raccolgo, da anni, ogni notizia che riguarda la mia città, foto comprese. Migliaia di fatti e immagini. Una cosa l'ho capita: di come la storia si ripeta e di come la politica d'un tempo fosse diversa». Eccola, la politica.

«ASCOLTARE E FARE DI PIÙ»

«Penso al nostro ospedale - dice - nato dallo sforzo congiunto di politici di aree diverse: Ercole, sindaco leghista di Broni; Visponetti sindaco di Torre Civica e, soprattutto, l'assessore regionale Abelli di Forza Italia. Dalla loro attenzione al territorio è nato l'ospedale che ora andrebbe potenziato con l'energia di allora». Già l'ospedale: lui c'è stato, il Gianpiero, e se l'è vista brutta. Marzo

2020. Ci si ammalava e si moriva di Covid. Il virus l'ha preso e ha provato, non riuscendoci, a portarselo via. «In quei giorni nel reparto di Medicina - dice - ho visto il sacrificio di medici e operatori sanitari. Il nostro ospedale è una risorsa di umanità oltre che di assistenza». Se dal Covid si è usciti, c'è un'altra minaccia che inquieta Bellinzona (e non solo lui). «Mio fratello e mio cognato sono morti di mesotelioma, il tumore dell'amianto - dice - c'è ancora troppo amianto a Stradella, troppi lutti: è stato un grave errore che il Comune sia rimasto fuori dall'area nazionale Sin per gestire la bonifica». Problemi e soluzioni da cercare: dall'ambiente, al disagio sociale, alle vecchie e nuove solitudini di Stradella che il Gianpiero Bellinzona ha pre-

sente: quelle dei disabili, degli anziani e delle loro famiglie e di quelle di chi lavora nelle logistiche con scarse strutture di sostegno. Bellinzona, da candidato ha un'idea: «Quella di non lasciare indietro nessuno». «Anche quando ero vigile urbano - dice - mi piaceva ascoltare la gente. E' da lì che si deve partire». C'è la sua coalizione in viaggio, quella nata a metà aprile dall'accordo tra «Alleanza civica la Torre» e «La Strada Nuova (con Mattia Grossi che sarà il suo vicesindaco se Bellinzona sarà sindaco). Bellinzona non ha dubbi sulla matrice «aperta e libera di questo progetto che fa dialogare l'area moderata e quella progressista, senza steccati. C'è spazio per chi ha voglia di fare. Un nuovo che unisce». Il suo slogan: la campagna elettorale prosegue. Non c'è tregua agli incontri, alle strette di mano. Vabbè: ma il tempo per leggere («Ho letto e sto rileggendo "La saggezza e l'audacia" di David Sassoli, un gigante che se fosse ancora vivo avremmo un'Europa migliore») e per curare il frutteto e il giardino il Gianpiero deve trovarlo. «L'orgoglio mio e di Antonia insieme ai nostri cani - dice - i fiori mi regalano il mio sentiero dei profumi».

Fiori diversi, tanti profumi: quasi quasi c'è da pensare che il Bellinzona Gianpiero abbia in mente il suo giardino quando fa politica. «Bè, è vero, - dice - ci sta: siamo fiori diversi, con lo stesso profumo, quello del fare». —

(ha coll. Oliviero Maggi)

Incontro al teatro Verdi. Il sindaco uscente non riproporrà la stessa squadra di cinque anni fa. Delfrate torna sulla polemica delle campane: «L'altra sera non si riusciva a parlare per il rumore»

Cassolnovo, candidati divisi sulla raccolta differenziata

IL DIBATTITO

CASSOLNOVO

Più di cento persone giovedì sera hanno riempito la platea del cine teatro Verdi per il dibattito tra i tre candidati sindaci Luigi Parolo (uscente), Gianfranco Delfrate e Simone Cocchetti, organizzato alla "Rolandi", l'associazione dei giornalisti di Vigevano e Lomellina. Tanti i temi che sono stati affrontati nel corso della serata.

LA DIFFERENZIATA

Uno dei primi temi affrontati è stata la raccolta differenziata porta a porta, introdotta a

Cassolnovo da Luigi Parolo, riprendendo il progetto dell'amministrazione precedente di cui faceva parte Cocchetti. «Partire con la differenziata ci ha consentito di passare dal 29 al 60% subito», dice Parolo. Salire in percentuale significa avere dei vantaggi. Alla raccolta puntuale stiamo arrivando con un grosso lavoro dei cassolesi, ma comporta costi a livello di sorveglianza: dove si risparmia da una parte si spende dall'altra». Delfrate difende il progetto precedente e spiega: «Preferivo la raccolta notturna, ma si è voluto passare a quella diurna. La differenza di prezzo è stata minima, perché l'abbiamo barattata con delle pulizie della piazza e po-

co più. Non mi è piaciuto il discorso del cambio di raccolta settimanale tra plastica e indifferenziata, che ha comportato una spesa in più. La plastica si vende, ma il primo anno ci ha portato un 5% in più di utile. Vorrei più apertura della piazzola e al sabato la farei utilizzare anche dai mezzi». Obiettivo principale di Cocchetti la raccolta puntuale: «Quando abbiamo iniziato - dice - abbiamo organizzato sei incontri, di cui uno a Molino del Conte. Ne faremo altri per spiegare alla gente come riciclare. Dobbiamo produrre meno rifiuti, visto che ci sono comuni che arrivano a riciclare il 98% dei rifiuti. L'obiettivo è la tariffa puntuale, dove ogni bidone è

predisposto con un chip, ma bisogna arrivarci gradatamente».

DIVISIONI TRA PARROCO E ASSOCIAZIONE

Sul tavolo è arrivato poi un tema che ha tenuto banco a lungo negli anni scorsi, le divisioni create dagli attriti tra l'ex parroco don Cesare Silva e l'associazione Callerio. «C'è una divisione fittizia di fazioni, come guelfi e ghibellini», spiega Cocchetti. «Abbiamo avuto un sacerdote che è un grande personaggio, abbiamo un diacono, Alberto Ascani, che è un fiore all'occhiello per Cassolnovo. Si creano le divisioni per scherzi infondati, o anche veri. Va superata con un po' di moralità e di voglia di stare assieme».

Per Parolo erano polemiche strumentali: «In tantissimi le hanno usate per coprire le lacune. Ci si è sforzati per cercare le differenze piuttosto che gli elementi di unione. Se gli sforzi fossero stati utilizzati per spendere delle parole di coesione non avremmo candidati che parlano di questo». Delfrate ha addirittura chiamato la propria lista "Un paese per tutti" per ribadire il concetto di unità. «Le divisioni ci sono state col vecchio parroco, come quelle per le campane che davano fastidio a una persona sola, ma l'altra sera a un dibattito non si riusciva a parlare a causa delle campane. Oggi non è un paese per tutti. Ci sono persone che da un anno e un anno e mezzo aspettano un documento».

GLI ASSESSORATI

Nessuno finora ha ancora deciso la sua squadra. «Non abbiamo deciso gli assessorati - spiega Delfrate -. Il nostro primo obiettivo è arrivarci in base a quanti voti verranno presi e alle capacità e alle competenze delle persone. Non avremo solo assessori, daremo anche deleghe ai consiglieri. La nostra squadra è di

più di una persona. Tra le deleghe principali ci sarà la delega alle frazioni».

Simile la posizione di Cocchetti: «Non abbiamo previsto niente a tavolino prima, ma si sfrutteranno le competenze. Siamo pronti: abbiamo in squadra laureati in economia, ma anche in lingue, rappresentanze di varie etnie. C'è chi sa controllare il verde o gestire un parco. Chi

Cocchetti: «Il paese è spaccato, come se fossimo ai tempi di guelfi e ghibellini»

sa fare appalti perché li fa tutti i giorni».

Parolo non riconfermerà la giunta: «La mia squadra è composta da persone con caratteristiche comuni, ma non riproporrò la stessa squadra. Abbiamo avuto persone che sono uscite per problemi familiari e di studio. Chi è entrato ci ha seguito e ha lavorato dandoci un supporto dall'esterno. Vedremo i voti raccolti e stabiliremo come gestire gli incarichi». —

ANDREA BALLONE

LOMELLO VERSO IL VOTO

Cerri: «Lavoro, aiuti alle famiglie in difficoltà e materna aperta a tutti»

LOMELLO

Servizi alla persona, lavori pubblici e cultura sono i punti del programma elettorale di Giampaolo Cerri, candidato sindaco della lista Lomello nel cuore e consigliere di minoranza uscente. In primo piano ci sono gli esami del sangue in paese e la consegna dei pasti a domicilio per le persone in difficoltà e con problemi di salute.

«Penso anche – dice Cerri – al sostegno alle famiglie in difficoltà e a uno sportello per il disbrigo delle pratiche per i giovani intenzionati a costituire cooperative o società per avviare un'attività professionale a Lomello».

In ambito scolastico, Cerri



Giampaolo Cerri

propone il servizio di doposcuola per i ragazzi dalla scuola elementare agli istituti superiori.

«Poi – prosegue – ci adopereremo per annullare il numero chiuso alla scuola materna, che rappresenta un grave problema per la scuola ele-

mentare di Lomello, oltre a inserire anche qui un servizio di pre e post scuola».

Tre i punti inseriti nel paragrafo dei lavori pubblici: la creazione di una piazzola ecologica e di un peso pubblico lungo la statale 756 per Mede, la Casa dell'acqua e l'asfaltatura e la manutenzione delle strade e delle piazze, con riferimento a piazza della Repubblica che andrebbe riqualificata in toto».

Infine, quattro punti per il settore culturale: iniziative a cadenza mensile, studio di un gemellaggio con paesi affini a Lomello per caratteristiche architettoniche e culturali, la richiesta di convenzione con fondazioni o università per il recupero storico-artistico di Lomello e l'eventuale rivalutazione dell'area degli scavi archeologici nei pressi della basilica di Santa Maria Maggiore, «nonostante la giunta uscente non si sia fatta carico della gestione o dell'acquisto dell'area». Cerri sfiderà Silvia Ruggia e Tina Panzarasa Magenta. —

UMBERTO DE AGOSTINO

GALLIAVOLA VERSO IL VOTO

L'ex sindaco Broglia: «Un vigile e riapriremo l'ambulatorio medico»

GALLIAVOLA

A Galliovola, meno di 190 votanti, saranno in gara alle elezioni comunali quattro liste contrapposte. Altrettanto curiose le candidature a primo cittadino: dei quattro aspiranti alla poltrona di sindaco del paese, tre sono già stati al timone di Galliovola in qualità di primo cittadino. Tra questi Giovanni Broglia, già sindaco di Galliovola nel mandato quinquennale dal 1999 al 2004 e cavaliere della Repubblica. Broglia è personaggio molto noto in paese e di solida esperienza, maturata anche sui banchi della minoranza. «Al di là dell'esposto della sindaca Faedda circa il mio candidato consigliere Giu-



Giovanni Broglia

seppe Piovera, noi siamo pronti al confronto con la lista "Vivere Galliovola" al completo" - dice Broglia -. Un obiettivo su tutto: la riapertura dell'ambulatorio medico, che già esiste, in paese. Non dipende certo da noi, ma opereremo perchè periodica-

mente un medico di basa sia disponibile per i nostri anziani, che devono raggiungere autonomamente i paesi vicini anche per una sola ricetta». Poi l'ambiente. «Siamo circondati da aziende a rischio - dice Broglia - ma mi opporrò all'avvento di eventuali discariche ed alla lavorazione di fanghi. Noi cittadini non dobbiamo diventare cavic nè vittime». La squadra di "Vivere Galliovola" ha altre idee per il futuro del piccolo paese: «Attraverso una convenzione con comuni vicini spero di poter portare un vigile urbano in paese; intendo poi dare nuova vita all'ex ristorante di proprietà pubblica creando un servizio commerciale con bar annesso e punto di ristoro: sarebbe un bel ritorno per Galliovola dopo anni di abbandono dell'immobile». «Infine gli asfalti - chiude Broglia - finalmente in via Rosario e via Ponti. Abbiamo forze e potenzialità per fare questo ad altro rendendo più vivibile il nostro borgo». —

PAOLO CALVI

ALBONESE VERSO IL VOTO

I sovranisti puntano su famiglia e tradizioni

ALBONESE

Vincenzo Russo, candidato sindaco della lista Sovranisti per l'Italia, sfiderà il vice sindaco uscente Innocenza Leva e l'ex sindaco Maria Teresa Francini alle elezioni comunali di sabato 8 e domenica 9 giugno. I candidati consiglieri della formazione di Russo sono Luca Longo, Riccardo Piano, Michele Giuliani, Francesco Pio Polignone, Francesco Pio Russo, Arian-



Vincenzo Russo

na D'Ambrosio, Domenico Puzzolante e Giuseppe Pio Tancredi.

Il programma depositato dal vigevanese Russo presenta molti argomenti di respiro nazionale, alcuni dei quali applicabili anche alla comunità di Albonese. Si va dalla valorizzazione della famiglia alla riqualificazione delle aree verdi del paese, fino all'assistenza agli anziani, alla creazione di aree ecologiche e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali. Nel programma si parla anche di incentivi alle famiglie meno abbienti, abbattimento delle barriere architettoniche, sostegno al settore agricolo e tutela delle tradizioni popolari. —